

COMUNE DI FLORESTA
Citta' METROPOLITANA DI MESSINA

**Documento unico di
programmazione**

**del bilancio di previsione
2021/2023**

INDICE

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1.Le fonti normative
- 1.2.Logica espositiva
- 1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:
 - 2.1.1.1 scenario economico generale internazionale*
 - 2.1.1.2 scenario economico nazionale*
 - 2.1.1.3 scenario economico regionale*
- 2.1.2 Popolazione e situazione demografica
- 2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale
- 2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- 2.1.5 Situazione economica del territorio
- 2.1.6 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica
- 2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

- 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente*
 - 2.2.1.2 Società partecipate*
- 2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi
- 2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione
- 2.2.4 Tributi e politica tributaria
- 2.2.5 Spese ed Entrate correnti
- 2.2.6 Necessità finanziarie per missioni
- 2.2.7 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- 2.2.8 Disponibilità di risorse straordinarie
- 2.2.9 Capacità dell'indebitamento nel tempo
- 2.2.10 Equilibri nel triennio
- 2.2.11 Programmazione ed equilibri finanziari
- 2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte corrente
- 2.2.13 Finanziamento del bilancio di parte capitale
- 2.2.14 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3.Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari
- 3.1.2 Entrate tributarie
- 3.1.3 Trasferimenti correnti
- 3.1.4 Entrate extra-tributarie
- 3.1.5 Entrate in conto capitale
- 3.1.6 Riduzione di attività finanziarie
- 3.1.7 Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Obbiettivi Operativi per Missione

- 3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.3 Missione 02 - Giustizia
- 3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.8 Missione 07 - Turismo
- 3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute
- 3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
- 3.2.16 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 3.2.17 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- 3.2.18 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 3.2.19 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- 3.2.20 Missione 19 - Relazioni internazionali

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

- 3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale
- 3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche
- 3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio
- 3.3.4 Programmazione degli acquisti

1.Introduzione al D.U.P.

1.1.Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", al titolo III terzo "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. Il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;
8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 7/2020 del 12/11/2020 relativo al contesto esterno.

L'impatto del COVID-19 sul prodotto potenziale nell'area dell'euro

" Il prodotto potenziale viene generalmente definito come il più elevato livello di attività economica sostenibile con la tecnologia e i fattori di produzione disponibili senza spingere l'inflazione oltre l'obiettivo fissato. Il superamento di tale livello di produzione accresce il grado di utilizzo dei fattori (con un conseguente output gap positivo, definito come la differenza fra il livello effettivo e quello potenziale del prodotto) e inducendo quindi una pressione al rialzo sul costo dei fattori e, in ultima analisi, sull'inflazione al consumo. Per contro, quando il prodotto effettivo è inferiore a quello potenziale, si verifica un sottoutilizzo di capacità produttiva nell'economia (l'output gap diventa negativo), che esercita una pressione al ribasso sul costo dei fattori e sull'inflazione al consumo. Dal momento che non può essere osservato direttamente, il prodotto potenziale deve essere desunto dai dati esistenti utilizzando metodi statistici ed econometrici. Indipendentemente dal metodo utilizzato, tutte le stime e le proiezioni sul prodotto potenziale sono soggette a notevoli margini di incertezza.

Il forte shock macroeconomico causato dalla pandemia di coronavirus (COVID-19) ha colpito sia l'offerta che la domanda. Il prodotto potenziale riflette tipicamente le condizioni dell'offerta nell'economia, come le variazioni nei principali fattori produttivi, capitale e forza lavoro, e nella loro

produttività. Allo stesso tempo, le oscillazioni del prodotto potenziale sono connesse a fattori legati alla domanda³⁸.

Le misure imposte dai governi per contenere la diffusione del virus in seguito allo shock indotto dal COVID-19 rappresentano un esempio unico di forti restrizioni temporanee dal lato dell'offerta. Ciò solleva un interrogativo, ossia in quale misura il prodotto potenziale ne abbia risentito.

Il presente articolo esamina l'impatto della pandemia di COVID-19 sul prodotto potenziale dell'area dell'euro. Esso illustra alcune questioni concettuali e analizza i canali attraverso i quali la pandemia e le misure di contenimento hanno inciso e probabilmente continueranno a incidere sul prodotto potenziale. L'articolo esamina la natura dello shock e descrive i canali attraverso i quali la pandemia e le relative misure di contenimento potrebbero alterare i contributi forniti da forza lavoro, capitale e produttività totale dei fattori (PTF) al prodotto potenziale nell'area dell'euro. Infine, viene presentata una serie di stime quantitative dell'impatto della pandemia. Si tratta di stime decisamente preliminari, in quanto sono stati pubblicati solo due trimestri di dati macroeconomici tra l'insorgere della pandemia e il momento della stesura del testo e la durata della pandemia è estremamente incerta (così come altri fattori, quali la durata e il grado di severità delle misure di contenimento, la messa a punto di un vaccino o di una soluzione farmacologica e le implicazioni a lungo termine per la salute pubblica). In tale contesto, le stime quantitative dovrebbero servire a misurare i meccanismi in questione, ma è ragionevole prevedere revisioni ex post man mano che la gravità della crisi diverrà più chiara.

Interpretazione del prodotto potenziale durante lo shock Il livello del prodotto potenziale durante la crisi legata al COVID-19 dipende dal concetto di piena capacità dell'economia. Quando sono in vigore misure di chiusura (lockdown) i fattori produttivi restano disponibili, ma non possono essere utilizzati appieno, pertanto la piena capacità dell'economia e quindi il grado di utilizzo della capacità produttiva e l'entità dell'output gap³⁹ possono variare considerevolmente rispetto ai livelli rilevati in periodi di normalità. Il grafico 1 mostra due interpretazioni estreme relative al periodo in cui sono stati imposti lockdown nazionali e restrizioni alle attività economiche e a quello successivo, in cui le misure di contenimento sono state revocate. La prima interpretazione presuppone che la disponibilità dei fattori produttivi non sia influenzata da lockdown e relative misure di contenimento. Ad esempio, un ristorante ha ancora lo stesso numero di tavoli di prima e una fabbrica di automobili lo stesso numero di macchine; anche il numero di dipendenti disponibili è invariato, anche se, ad esempio, lavorano meno ore, beneficiano di regimi di riduzione dell'orario di lavoro o sono temporaneamente assenti. Infine, la tecnologia non subisce variazioni significative in brevi periodi di tempo e resta anch'essa disponibile. In base a tale interpretazione, il grado di piena capacità rimane invariato durante il periodo di chiusura. Quando le misure di contenimento vengono gradualmente revocate, i fattori produttivi sono di nuovo utilizzati appieno.

Per contro, una seconda interpretazione presuppone che durante il lockdown non sia disponibile alcuna risorsa per la produzione (ossia il ristorante e la fabbrica sono chiusi e i lavoratori devono rimanere a casa). Ciò significa che la piena capacità si riduce a zero nelle imprese che sono chiuse, il che equivale a un temporaneo forte calo dell'offerta e quindi del prodotto potenziale. Non appena termina il periodo di chiusura e le misure di contenimento vengono progressivamente revocate, il grado di piena capacità torna verso il livello precedente la crisi.

Secondo la prima interpretazione, l'output gap diventa negativo durante il periodo del lockdown, in quanto il prodotto effettivo scende ben al di sotto della piena capacità produttiva, che rimane invece nel complesso inalterata. Nella seconda interpretazione, tuttavia, l'output gap non è influenzato dal periodo di chiusura (cfr. la linea gialla nel pannello inferiore del grafico 1), in quanto la produzione effettiva è pari alla piena capacità ipotizzata.

Il prodotto potenziale scende nella stessa misura del PIL. Queste due interpretazioni rappresentano ovviamente degli estremi aventi scopo illustrativo e, in pratica, la verità sta nel mezzo. Ciò è

particolarmente vero a livello aggregato, dato che l'impatto dello shock sulla piena capacità non è stato lo stesso tra i vari settori (non da ultimo a causa delle diverse possibilità di lavorare a distanza).

La scelta di una delle interpretazioni descritte sopra determina il grado di ciclicità del prodotto potenziale nel breve periodo. Maggiore è l'impatto presunto delle misure di contenimento sul prodotto potenziale, più oscillazioni presenterà quest'ultimo nel breve termine con l'imposizione e la revoca delle restrizioni.

Minore è la stima dell'impatto, maggiore sarà la stabilità del prodotto potenziale. Approcci empirici diversi possono contribuire a stabilire quale interpretazione sia supportata dai dati, cioè quale sia l'entità dell'impatto sull'offerta, e quindi anche sul prodotto potenziale.

A causa della scarsa disponibilità di dati, della natura complessa dello shock e dell'interdipendenza che caratterizza i fattori dell'offerta e della domanda, è difficile scindere gli uni dagli altri⁴⁰. Per tale ragione, le variazioni della prima componente potrebbero incidere sull'altra. A questo proposito, uno studio teorico recente suggerisce che uno shock dal lato dell'offerta, che colpisce i settori dell'economia in modo asimmetrico, potrebbe a sua volta innescare contrazioni della domanda⁴¹. Al contempo, come mostrato dalla grande crisi finanziaria, anche alcuni fattori dal lato della domanda possono avere ripercussioni durature o addirittura permanenti sul prodotto potenziale

La pandemia di COVID-19 e le relative misure di contenimento colpiscono settori e paesi dell'area dell'euro in misura tale da incidere probabilmente sul prodotto potenziale. Tuttavia, la portata di tale impatto a breve e lungo termine è estremamente incerta. Nel breve periodo, l'ampiezza della fluttuazione dipende in misura significativa dal modo in cui si presume che le misure di contenimento incidano sul prodotto potenziale. Nel lungo periodo, essa dipende, tra l'altro, dalla durata della pandemia e dalla misura in cui i provvedimenti adottati sono in grado di preservare l'economia da conseguenze particolarmente gravi.

È probabile che l'attuale crisi indurrà cambiamenti strutturali nell'economia dell'area dell'euro e che le politiche economiche avranno un ruolo centrale nell'agevolare tali cambiamenti. In particolare, esse svolgono una funzione importante nel proteggere imprese e lavoratori operanti in settori che stanno vivendo una contrazione dovuta a fenomeni di isteresi. Finora, l'analisi della BCE mostra che la rapida adozione di regimi di riduzione dell'orario di lavoro in tutti i paesi europei ha attenuato i potenziali effetti delle misure di chiusura in termini di perdita di posti di lavoro a tempo indeterminato⁷⁷. Anche i prestiti garantiti dallo Stato sono stati fondamentali nell'agevolare l'accesso delle imprese alla liquidità necessaria per far fronte alle carenze di capitale circolante. Tali misure sono fondamentali al fine di proteggere l'economia dell'area dell'euro da effetti negativi di lungo termine.

Integrazione finanziaria durante le quattro fasi della crisi

Questa sezione documenta come la crisi legata al coronavirus abbia messo a dura prova la capacità di tenuta dell'integrazione finanziaria nell'area dell'euro nel corso di ciascuna delle quattro fasi

La prima fase della crisi ha interessato il periodo dal 30 gennaio al 25 marzo 2020. Tale fase è stata caratterizzata dalla diffusione della pandemia di COVID-19 e dalle misure di stabilizzazione della BCE. Durante il mese di febbraio il coronavirus si è diffuso rapidamente in tutta l'area dell'euro e il 17 febbraio i ministri delle finanze dell'Eurogruppo hanno segnalato la pandemia di coronavirus come nuovo rischio al ribasso per la crescita economica. Le prime importanti misure di chiusura

sono state adottate in Italia, nella regione Lombardia, il 23 febbraio. Il 9 marzo, ha fatto seguito un lockdown a livello nazionale. Nelle settimane successive sono state adottate rigorose misure di contenimento anche in altri paesi dell'area dell'euro. A febbraio sono emersi segnali di frammentazione finanziaria nell'area dell'euro, che si sono intensificati agli inizi di marzo. Il CISS relativo all'area dell'euro ha registrato un brusco incremento, raggiungendo livelli osservati per l'ultima volta durante la crisi finanziaria mondiale e la crisi del debito sovrano dell'area dell'euro. Successivamente l'indicatore composito dell'integrazione finanziaria basato sui prezzi ha segnalato una crescente frammentazione nell'area dell'euro durante questa fase iniziale, individuando nei mercati obbligazionari il segmento maggiormente interessato. Tra la fine di gennaio e la metà di marzo l'indicatore composito basato sui prezzi è diminuito del 25 per cento circa. Ciò ha rappresentato il quarto maggiore calo di questo indicatore dall'introduzione dell'euro. Tale forte correlazione negativa tra rischio sistemico e integrazione finanziaria è stata osservata anche durante la crisi finanziaria mondiale e la crisi del debito sovrano.

La seconda fase della crisi ha interessato il periodo dal 26 marzo al 7 maggio 2020 ed è stata caratterizzata da ingenti danni economici e finanziari e dalla sfida iniziale di formulare una risposta comune europea in materia di politiche di bilancio, accanto a quelle adottate a livello nazionale⁹⁹. In questa fase, la pandemia ha prodotto effetti disomogenei sui diversi segmenti del mercato finanziario. I dati ricavati dalle sottocomponenti dell'indicatore composito basato sui prezzi suggeriscono che i mercati azionari sono stati l'unico segmento per il quale l'integrazione finanziaria ha segnato una ripresa nel corso della seconda fase, continuando a registrare un calo negli altri segmenti. Tale reintegrazione, che ha interessato tanto i mercati azionari più liquidi quanto quelli meno liquidi, illustra l'apparente "scollamento" tra gli andamenti dell'economia reale (con i dati macro e quelli ricavati dalle indagini che segnalavano un rapido deterioramento delle prospettive) e i risultati dei mercati azionari durante la crisi¹⁰⁰. Tuttavia, la dispersione e la volatilità dei rendimenti attesi dell'indice azionario sono rimaste elevate per tutta la durata delle fasi 2 e 3, in particolare tra un settore e l'altro. Questo andamento è coerente con la dinamica della volatilità dei mercati azionari. La volatilità implicita è aumentata vertiginosamente durante la prima fase della crisi, raggiungendo livelli osservati per l'ultima volta al culmine della crisi finanziaria mondiale. Pur essendosi ridimensionata rispetto ad allora, continua a mantenersi su livelli superiori a quelli precedenti la crisi del COVID-19. Nell'area dell'euro, la dispersione dei rendimenti azionari è aumentata sia tra i diversi paesi che tra i diversi settori; tuttavia la prima rimane inferiore alla seconda, a indicazione del fatto che le aziende hanno continuato a trarre beneficio dalla diversificazione settoriale e geografica anche durante la crisi.

La terza fase della crisi ha riguardato il periodo dall'8 maggio al 21 luglio 2020 ed è stata caratterizzata da un graduale allentamento delle misure di chiusura e dall'accordo sul fondo Next Generation EU. Nella terza fase della crisi si sono susseguiti diversi eventi che hanno favorito l'integrazione finanziaria. Tra questi figurano le proposte franco-tedesca e della Commissione europea in merito a un fondo UE per la ripresa, il graduale allentamento delle misure di lockdown, un'espansione della dotazione del PEPP di 600 miliardi di euro superiore al previsto e il raggiungimento di un accordo sul fondo per la ripresa denominato Next Generation EU. In questa fase, le sottocomponenti dell'indicatore composito basato sui prezzi segnalano andamenti positivi dell'integrazione finanziaria tra i mercati. L'integrazione finanziaria è migliorata nei diversi segmenti di mercato a fronte di un flusso di dati contrastanti. Se da un lato i nuovi dati pervenuti durante questa fase hanno rilevato un calo di nuovi contagi di COVID-19 e un rallentamento dei tassi di mortalità che hanno portato al graduale allentamento delle misure di contenimento in Europa, dall'altro gli indicatori segnalano una crescita dell'economia ai minimi storici e revisioni al ribasso delle previsioni. In questo contesto, la proposta francotedesca del 18 maggio in merito a un fondo di sovvenzioni del valore di 500 miliardi di euro e quella della Commissione europea del 27 maggio

Il fondo Next Generation EU per l'erogazione di 750 miliardi di euro di sovvenzioni e prestiti (entrambi gravanti sul bilancio dell'UE) hanno portato a notevoli riduzioni e a una sostanziale convergenza dei differenziali sui titoli di Stato e dei rendimenti delle obbligazioni societarie, in particolare per i paesi vulnerabili (cfr. i grafici 4, 5 e 6). Tali andamenti positivi sono stati ulteriormente rafforzati dalla decisione del Consiglio direttivo della BCE del 4 giugno di incrementare la dotazione del PEPP di 600 miliardi di euro (per un importo complessivo di 1.350 miliardi di euro) e di estenderne l'orizzonte di reinvestimento almeno sino alla fine del 2022.

La fine di questa fase è stata segnata dall'accordo sul dispositivo per la ripresa e la resilienza dell'Unione europea, nell'ambito della proposta di costituzione del fondo Next Generation EU, e dalla definizione del quadro finanziario pluriennale (Multiannual financial framework, MFF) per il periodo dal 2021 al 2027. L'accordo ha dissolto parte delle incertezze in merito a una risposta comune europea sulle politiche di bilancio¹⁰⁴ e ha avuto un effetto positivo immediato sull'integrazione finanziaria in un'ampia gamma di mercati, in particolare in quelli delle obbligazioni sovrane e societarie. Ha pertanto rafforzato gli sviluppi positivi dell'integrazione a seguito delle proposte franco-tedesca e della Commissione europea di maggio.

La quarta fase della crisi ha interessato il periodo dal 22 luglio al 15 settembre ed è stata caratterizzata da un miglioramento dell'integrazione finanziaria segnalato da un'ampia gamma di indicatori. Il miglioramento generalizzato in termini di integrazione finanziaria è proseguito durante questa fase. I dati ricavati dall'indicatore composito basato sui prezzi e dalle relative sottocomponenti segnalano che, in questa fase della crisi, l'accordo sul fondo UE per la ripresa e sull'MFF ha continuato ad avere un impatto positivo sul livello di integrazione finanziaria. Di fatto, l'indicatore composito è tornato ai livelli precedenti la crisi alla fine di agosto (cfr. il grafico 1). La persistente tendenza alla reintegrazione nei mercati finanziari europei si riflette anche, ad esempio, nel calo del livello e della dispersione dei differenziali di rendimento sui titoli di Stato a 10 anni durante la quarta fase della crisi (cfr. il grafico 5). Inoltre, il mercato delle obbligazioni societarie ha mostrato una costante tendenza al ribasso verso i livelli osservati da ultimo a marzo 2020, trainata anche dal ridotto livello di attività sul mercato primario e dalla relativamente scarsa liquidità del mercato nel periodo estivo. L'attuale stabilizzazione e l'apparente ritorno alla situazione antecedente la pandemia di COVID-19, tuttavia, richiedono una serie di precisazioni. Il ritorno delle misure di integrazione finanziaria ai livelli pre-crisi deve essere considerato alla luce del sostanzioso volume di stimoli monetari e fiscali su cui si basa e dal quale la sua sostenibilità non può prescindere. Sebbene parte dell'incertezza si sia dissolta in seguito alla stipula dell'accordo su uno strumento europeo per la ripresa, sul recupero post-crisi dell'economia continuano a gravare notevoli incognite, in particolare in considerazione di un nuovo aumento dei tassi di contagio nei paesi europei – che accresce la probabilità di una nuova tornata di misure di chiusura – e in attesa della ratifica del fondo Next Generation EU da parte dei parlamenti nazionali.

Attualmente la reintegrazione dei mercati finanziari dell'area dell'euro è ancora fragile e disomogenea e il graduale ritorno alla situazione antecedente la pandemia di COVID-19 è ascrivibile all'entità senza precedenti degli stimoli fiscali e monetari. Sebbene molti indicatori dell'integrazione finanziaria mostrino un miglioramento durante la terza e quarta fase della crisi, questa tendenza alla reintegrazione è soggetta al rischio di ulteriori ondate di contagi e di nuove misure di chiusura. "

2.1.1.2 scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente per il periodo 2021 - 2023

"L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita dei popoli e le prospettive economiche e i paesi di tutti i continenti. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate viepiù necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona. "

QUADRO COMPLESSIVO E POLITICA DI BILANCIO

I.1 EVOLUZIONE DELLA PANDEMIA E INTERVENTI ADOTTATI

"L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha colpito dapprima la Cina e si è poi diffusa su scala globale, interessando in misura sempre più severa l'Italia nella seconda metà di febbraio. Il 12 marzo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato lo stato di pandemia. L'estrema perniciosità del virus e l'elevato tasso di fatalità in specie fra gli anziani già soggetti ad altre patologie hanno richiesto l'adozione da parte delle autorità italiane di politiche sanitarie e di ordine pubblico via via più restrittive. Da un iniziale intervento di controllo di focolai situati in comuni della Lombardia e del Veneto si è gradualmente passati a restrizioni sui movimenti delle persone e sulle attività produttive a livello dell'intero territorio nazionale. A fronte di questi drammatici eventi, nel mese di marzo l'attività economica, che a inizio d'anno aveva ripreso vigore dopo la battuta d'arresto del quarto trimestre, ha subito una caduta senza precedenti nella storia del periodo postbellico. Poiché le misure precauzionali dovranno restare in vigore per un congruo periodo di tempo e la pandemia ha nel frattempo investito i principali Paesi partner commerciali dell'Italia, l'economia ne verrà fortemente impattata per diversi mesi e dovrà probabilmente operare in regime di distanziamento sociale e rigorosi protocolli di sicurezza per alcuni trimestri. Da tutto ciò discende una marcata revisione dello scenario macroeconomico in confronto a quello che si andava delineando e a quello pubblicato in settembre nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF). La previsione macroeconomica del presente documento è costruita in base all'ipotesi che le misure di chiusura dei settori produttivi non essenziali e di distanziamento sociale vengano attenuate a partire dal mese di maggio, consentendo una graduale ripresa già a partire dal terzo trimestre di quest'anno e l'impatto economico dell'epidemia si esaurisca completamente solo nel primo trimestre del 2021. Tuttavia, si considera anche uno scenario alternativo in cui la ripresa subirebbe una battuta d'arresto in autunno e non si radicherebbe fino al secondo trimestre dell'anno prossimo. Come richiesto dalle Linee guida aggiornate della Commissione Europea per i Programmi di Stabilità 20201, nel presente paragrafo si riassumono le misure di sostegno all'economia adottate dal Governo in

coordinamento con la strategia di contrasto all'epidemia. Va anzitutto ricordato che, sebbene alcuni casi di infezione da COVID-19 siano stati precedentemente registrati in altri Paesi europei, l'Italia è stato il primo Stato membro dell'Unione Europea a subire una rapida diffusione del Coronavirus a fine febbraio. Gli interventi iniziali sono stati pertanto decisi avendo il caso cinese come unico riferimento. In base alle raccomandazioni delle autorità sanitarie e dei consulenti scientifici nazionali, il Governo e le Amministrazioni regionali e locali hanno coerentemente seguito un approccio di chiusura totale dei comuni dove si erano manifestati i primi focolai di infezione e, nella fase successiva, di controllo dell'epidemia a livello regionale e poi nazionale. L'obiettivo prioritario della strategia seguita dall'Italia è stata la minimizzazione delle perdite umane e del numero di ricoveri ospedalieri, in particolare in terapia intensiva. Al contempo, la capacità del sistema ospedaliero è stata fortemente incrementata, al punto che a metà aprile il numero di letti per terapie intensive risultava aumentato di due terzi in confronto a fine febbraio. Le principali misure di contrasto all'epidemia adottate dal Governo sono sintetizzate nel Focus qui sotto. Con riferimento alle misure in ambito economicosociale, a fine febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge² contenente le prime misure di sostegno a famiglie, lavoratori dipendenti e autonomi, e il potenziamento degli ammortizzatori sociali, con effetti circoscritti alle zone colpite dai focolai della nuova malattia. Nei giorni seguenti, in considerazione delle probabili conseguenze economiche delle misure sanitarie e di ordine pubblico che erano state introdotte a partire dall'otto marzo, il Governo ha deciso di mettere a punto un pacchetto completo di misure di sostegno all'economia. Giacché l'intervento avrebbe comportato un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel 2020, in ottemperanza alla legge attuativa del principio dell'equilibrio di bilancio¹², è stata presentata una Relazione al Parlamento per richiedere l'autorizzazione ad una deviazione temporanea dal percorso di finanza pubblica programmato nella NADEF, pari a circa 6,3 miliardi (circa 0,3 punti percentuali di PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto. Con successiva Relazione al Parlamento, considerando l'evolversi della crisi, la richiesta di deviazione temporanea di bilancio è stata estesa fino a 20 miliardi in termini di indebitamento netto (pari a circa 1,2 punti percentuali di PIL)

Il Decreto Cura Italia

Sulla scorta dell'autorizzazione del Parlamento, il decreto n.18 del 17 marzo, cd. Cura Italia, prevede un insieme organico di misure fiscali e di politica economica volte ad assicurare il necessario supporto economico ai cittadini e alle imprese di tutto il Paese. La portata degli interventi previsti è notevolmente aumentata durante la fase di preparazione del provvedimento, anche perché nel frattempo si profilava un blocco di tutte le attività produttive non essenziali. Gli impatti di finanza pubblica del Cura Italia sono descritti dettagliatamente nel Capitolo IV del presente documento. Il Cura Italia agisce lungo quattro linee principali di intervento. In primo luogo, sono potenziate le risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire personale, strumenti e mezzi necessari per assistere le persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia. In secondo luogo, vengono introdotte misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, per evitare l'aumento delle disuguaglianze e della disoccupazione. Gli ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria¹⁴, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, vengono allargati a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus, riducendo in toto o in parte l'orario di lavoro dei dipendenti. Inoltre, il decreto sospende i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza. La terza linea di intervento è relativa al sostegno alla liquidità delle imprese, messa a rischio dal crollo della domanda conseguente al blocco dell'attività economica. Vengono anche salvaguardate le famiglie, che vedono ridursi i propri redditi e le possibilità di lavoro. L'obiettivo prioritario del Governo è di evitare che le difficoltà dell'economia reale si acuiscano a causa di una carenza di liquidità e dell'interruzione dell'erogazione del credito. In primo luogo, si dispone lo slittamento delle scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi. In secondo luogo, si prevede l'obbligo di mantenimento delle linee di

credito delle banche¹⁵ per rispondere prontamente all'eccezionalità e urgenza di liquidità soprattutto delle piccole e medie imprese (PMI). Parallelamente, lo Stato riconosce alle banche la garanzia su un terzo dei finanziamenti soggetti a moratoria. Viene inoltre potenziato il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, nelle risorse e nelle modalità operative, e si concede una garanzia pubblica sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza e operanti in specifici settori. La quarta linea di intervento del decreto Cura Italia riguarda gli aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero, dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Il Decreto Liquidità

Più recentemente, il Governo ha messo a punto un secondo importante provvedimento, il D.L. n. 23, 8 aprile 2020, cd. decreto Liquidità, che rafforza le misure per il sostegno della liquidità di famiglie e imprese. Il decreto assicura un'erogazione di credito all'economia per 400 miliardi, che si sommano ai 350 soggetti a moratoria o garantiti dal decreto Cura Italia. Il Decreto Liquidità prevede: i) un ulteriore rinvio di adempimenti fiscali da parte di lavoratori e imprese; ii) il potenziamento delle garanzie concesse attraverso la società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti sui prestiti delle imprese colpite dall'emergenza, a condizione che i finanziamenti siano destinati alle attività produttive localizzate in Italia; iii) una maggiore celerità dei pagamenti della PA verso i propri fornitori; iv) l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili. Nello stesso CdM del 6 aprile, è stato approvato un decreto legge contenente misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e lo svolgimento degli esami di Stato. La strategia di sostegno e di rilancio dell'economia del Governo continuerà a sostenere il sistema Paese per tutto il tempo necessario, anche nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea. Le linee essenziali del nuovo provvedimento economico, attualmente in fase avanzata di preparazione, sono esposte nel paragrafo I.5. Sia i decreti già emessi e attualmente sottoposti a ratifica parlamentare, sia i nuovi provvedimenti del Governo si raccordano alle decisioni dell'Unione europea illustrate nel seguente focus.

I.2 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA ITALIANA E QUADRO MACRO TENDENZIALE 2020-2021

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel 2019 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,3 per cento in termini reali, in decelerazione rispetto ai tassi di incremento registrati nel 2018, 1,7 e 0,8 per cento rispettivamente. Il profilo della crescita in termini reali ha evidenziato un graduale indebolimento durante il 2019, diventando negativo nel quarto trimestre, con una flessione congiunturale dello 0,3 per cento. La flessione stimata del PIL è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni, probabilmente accentuata da effetti di calendario. I dati economici sono nettamente migliorati in gennaio, con un forte rimbalzo della produzione industriale e delle esportazioni. Sebbene si sia registrato un modesto calo in febbraio, la produzione industriale nei primi due mesi dell'anno è aumentata dell'1,2 per cento in confronto al quarto trimestre 2019. Dato il positivo andamento delle costruzioni e la tendenza positiva della fiducia delle imprese dei servizi e del commercio, l'economia italiana sembrava avviarsi ad una moderata ripresa. Sebbene le previsioni di crescita dei principali istituti per il 2020 fossero vicine allo zero, i dati oggi disponibili suggeriscono che la crescita media annua del PIL reale sarebbe stata prossima allo 0,6 per cento previsto nella NADEF. Il repentino aumento dei contagi da COVID-19 intorno al 20 febbraio ha drasticamente cambiato il quadro macroeconomico. Le conseguenze dell'epidemia sono già parzialmente visibili nei dati economici per il mese di febbraio, da un lato con la flessione della produzione industriale e delle

esportazioni verso la Cina, dall'altro con un aumento delle vendite al dettaglio, soprattutto di generi alimentari. Tuttavia, è dalla settimana del 9 marzo che le misure di contenimento e controllo dell'epidemia hanno impattato in modo via via più marcato sull'attività economica, a causa della chiusura degli esercizi commerciali non essenziali e di molti stabilimenti, nonché delle misure di distanziamento sociale. I dati sulla produzione e i consumi di elettricità, i trasporti e la fatturazione elettronica testimoniano di un calo senza precedenti dell'attività economica. La Confindustria stima che in marzo la produzione industriale sia caduta del 16,6 per cento in confronto al mese precedente. Per meglio cogliere l'evoluzione delle misure economiche e sanitarie, il quadro previsionale del presente documento è stato costruito sulla base di un sentiero mensile del PIL. Nel sentiero ipotizzato, il mese di marzo registrerebbe il più forte calo congiunturale, seguito da un'ulteriore contrazione in aprile tenuto conto della decisione di mantenere in vigore le misure di contrasto all'epidemia adottate nella seconda metà di marzo. A ciò seguirebbe un parziale recupero del PIL in maggio e giugno, consentito dal graduale rilassamento delle misure di controllo attualmente in vigore. La contrazione del PIL su base trimestrale sarebbe pari al 5,5 per cento nel primo trimestre e 10,5 per cento nel secondo trimestre. A queste fortissime cadute seguirebbe un rimbalzo del 9,6 per cento nel terzo trimestre e del 3,8 per cento nel quarto, che tuttavia lascerebbe il PIL dell'ultimo trimestre ad un livello inferiore del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019.

I.3 PREVISIONI DI FINANZA PUBBLICA: SCENARIO TENDENZIALE

Le stime provvisorie notificate dall'ISTAT all'Eurostat a fine marzo collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2019 all'1,6 per cento del PIL, il rapporto più basso registrato negli ultimi dodici anni, con un miglioramento di circa 0,6 punti percentuali rispetto al 2,2 per cento del 2018. La stima del deficit è nettamente migliore dell'obiettivo programmatico per il 2019, originariamente pari al 2,0 per cento del PIL e poi rivisto al 2,4 per cento nel DEF 2019 e quindi al 2,2 per cento nella NADEF. In confronto a quest'ultima stima, il risultato è attribuibile per la quasi totalità alle entrate tributarie, che sono state superiori di oltre 10 miliardi rispetto alle previsioni formulate in settembre. Nel 2019 l'avanzo primario è salito all'1,7 per cento del PIL, registrando un miglioramento annuo di circa 0,3 punti percentuali rispetto al 2018. La spesa per interessi è scesa al 3,4 per cento del PIL, dal 3,7 per cento dell'anno precedente. Nella NADEF 2019 l'obiettivo di indebitamento netto per quest'anno è stato fissato al 2,2 per cento del PIL. Alla luce del miglioramento successivamente registrato nei conti del 2019 e del buon andamento delle entrate in gennaio e febbraio, si può stimare che se l'economia non fosse stata colpita dalla pandemia COVID-19 l'indebitamento netto nel 2020 sarebbe stato pari a non più dell'1,8 per cento del PIL. Tuttavia, come sopra descritto, in un breve lasso di tempo lo scenario macroeconomico è drammaticamente cambiato: l'abbassamento della previsione di crescita del PIL rispetto alla NADEF 2019, pari a 8,6 punti percentuali in termini di crescita media annua, comporta un maggior deficit per 4,1 punti di PIL. Inoltre, il decreto Cura Italia ha un impatto sull'indebitamento netto di 1,2 punti percentuali se valutato in rapporto alla nuova stima del PIL nominale. Di conseguenza, il deficit tendenziale (escluso l'impatto di bilancio delle nuove politiche) sale al 7,1 per cento del PIL. I pagamenti per interessi aumentano al 3,6 per cento del PIL, mentre il saldo primario dovrebbe registrare un deficit del 3,5 per cento del PIL.¹⁸ L'ingente aumento del deficit e una perdita di PIL nominale cifrabile in oltre 126 miliardi di euro in confronto al 2019 causerebbero un aumento del rapporto fra debito delle AP e PIL al 151,8 per cento, dal 134,8 per cento dello scorso anno. La componente stock-flow smorzerebbe l'aumento del rapporto debito/PIL in misura pari a circa 0,3 punti percentuali. Nel 2021, con la ripresa del PIL e il venir meno delle misure temporanee di sostegno all'economia attuate quest'anno, l'indebitamento netto tendenziale migliorerebbe al 4,2 per cento del PIL, risultante da un deficit primario dello 0,6 per cento e pagamenti per interessi del

3,6 per cento del PIL. Il rapporto fra debito pubblico e PIL diminuirebbe al 147,5 per cento grazie all'elevata crescita del PIL nominale, pari al 6,1 per cento.

I.4 MISURE URGENTI DI RILANCIO E QUADRO DI FINANZA PUBBLICA CON NUOVE POLITICHE

Misure urgenti di rilancio economico Le ulteriori misure che il Governo sta approntando rispondono all'esigenza di aumentare ulteriormente le risorse per il sistema sanitario, la protezione civile e la sicurezza pubblica. Inoltre si rifinanzieranno ed estenderanno i sostegni ai redditi dei lavoratori e degli imprenditori più colpiti dalla crisi, all'occupazione, alla liquidità delle imprese e all'erogazione di credito all'economia. Nello specifico, il Decreto con le misure urgenti di rilancio economico sarà organizzato orientativamente nei seguenti ambiti principali:

- *Salute e sicurezza: maggiori risorse per il sistema sanitario, la protezione civile, le forze di polizia e le forze armate;*
- *Credito, liquidità e capitalizzazione delle imprese;*
- *Pagamenti della PA: misure per l'accelerazione dei tempi di pagamento;*
- *Lavoro e inclusione: estensione della cassa integrazione in deroga, indennità ai lavoratori autonomi, alle colf e badanti, sostegno al reddito dei cittadini non coperti da altre forme di assistenza quali i lavoratori stagionali e intermittenti, nonché rafforzamento delle misure per la conciliazione dei tempi vita/lavoro; Rafforzamento delle misure di vigilanza e di controllo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Misure a sostegno delle famiglie;*
- *Enti territoriali: sostegno alle politiche di inclusione e agli investimenti degli enti territoriali;*
- *Fisco e ristori: rinvio di alcuni adempimenti fiscali e sostegno alle imprese e ai lavoratori autonomi;*
- *Interventi mirati a favore dei settori più impattati dall'emergenza: misure di supporto a imprese e lavoratori dei settori sottoposti a chiusure e in cui le misure di distanziamento sociale potrebbero essere confermate nei prossimi mesi;*
- *Interventi immediati a favore dei trasporti e della logistica;*
- *Turismo e cultura: misure per lavoratori, operatori e imprese, per il sostegno della domanda e il rilancio dei settori;*
- *Giustizia: interventi per l'efficiente ripresa dell'attività giudiziaria e impulso all'innovazione tecnologica del sistema giustizia;*
- *Istruzione-scuola: investimenti e semplificazioni in materia di innovazione tecnologica, edilizia scolastica, formazione terziaria non universitaria, sostegno alla rete dei servizi educativi del segmento "0-6" anni;*
- *Formazione superiore e ricerca: misure a sostegno della funzionalità delle università, dell'alta formazione artistica e degli enti pubblici di ricerca;*
- *Innovazione tecnologica: digitalizzazione, semplificazione, innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione e nel Paese. Sarà prevista, inoltre, la soppressione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dalla legislazione vigente per il 2021 e gli anni seguenti. Va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del nuovo decreto, la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021 al netto del beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato). In relazione alle esigenze finanziarie per il Decreto contenente le misure urgenti di rilancio economico e a completamento del pacchetto di risposta all'emergenza sanitaria, contestualmente alla presentazione del Documento di Economia e Finanza (DEF), il Governo richiede al Parlamento un ulteriore innalzamento della stima di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare. La Relazione al Parlamento incrementa la deviazione temporanea di bilancio a ulteriori 55,3 miliardi in*

termini di indebitamento netto (pari a circa 3,3 punti percentuali di PIL) per il 2020 e 26,3 miliardi a valere sul 2021 (1,5 per cento del PIL).

I.5 RILANCIO DELL'ECONOMIA, SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO PUBBLICO E SENTIERO DI RIENTRO

Una volta completate le misure urgenti, sarà necessario impostare una strategia di rilancio dello sviluppo economico che faccia tesoro delle esperienze accumulate nelle scorse settimane e delle trasformazioni in atto per via del distanziamento sociale e delle innovazioni tecnologiche e comportamentali rese necessarie dalla pandemia. In particolare, il Governo ritiene strategico incentivare gli investimenti volti a promuovere forme di economia circolare e a favorire la transizione ecologica aumentando la competitività e la resilienza dei sistemi produttivi a shock ambientali e di salute e perseguendo con fermezza politiche di contrasto ai cambiamenti climatici finalizzate a conseguire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Particolarmente importanti saranno gli investimenti per promuovere un nuovo modello di sviluppo produttivo ed industriale, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitivo, orientato alla crescita, all'innovazione e alla creazione di lavoro. Queste innovazioni dovranno essere allineate al Green Deal europeo, che resta la strategia chiave dell'Unione Europea per i prossimi decenni. A livello nazionale, si lavorerà sull'attuazione del Green and Innovation Deal che la Legge di Bilancio ha finanziato per il triennio 2020-2022. La prima iniziativa sarà quella di accelerare le nuove opere pubbliche già in fase avanzata di progettazione e la manutenzione di quelle esistenti. L'elevato rapporto debito/PIL previsto per la fine dell'anno prossimo, pur in discesa in confronto al picco stimato per quest'anno, pone anche la questione di quale dovrà essere il sentiero di rientro per gli anni successivi. È evidente che dopo uno shock quale quello subito sinora, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Al momento vi è anche un'elevata incertezza sul profilo temporale della pandemia e della successiva fase di ripresa economica ed è pertanto prematuro definire i dettagli della strategia di medio e lungo termine per ridurre il debito pubblico. Non è tuttavia troppo presto per enunciare i principi generali della strategia. In primo luogo il debito pubblico dell'Italia è sostenibile e il rapporto debito/PIL verrà ricondotto verso la media dell'area euro nel prossimo decennio, attraverso una strategia di rientro che oltre al conseguimento di un congruo surplus di bilancio primario, si baserà sul rilancio degli investimenti, pubblici e privati, grazie anche alla semplificazione delle procedure amministrative. Tanto maggiore sarà la credibilità delle riforme strutturali messe in atto, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato, agevolando il processo di rientro. La strategia di rientro dovrà essere pienamente compatibile con gli obiettivi di crescita di lungo termine e migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche dei paesi membri. A fronte di uno shock simmetrico come quello che ha colpito l'intera area è, tra l'altro, importante che la reazione delle politiche macroeconomiche sia anch'essa simmetrica onde evitare che la pandemia faciliti e aggravi la divergenza all'interno dell'Eurozona. Infine, il Governo si impegna formalmente a presentare il Programma Nazionale di Riforma e i relativi allegati non appena saranno completate le misure economiche più urgenti e perfezionata la strategia di riapertura delle attività produttive. Ciò allo scopo di assicurare la massima coerenza fra le diverse iniziative di rilancio dell'economia e di riforma, sia a livello nazionale che a livello Europeo."

2.1.1.3 scenario economico regionale

3. Economia Siciliana

3.1 Scenario socio-economico

La pandemia di Covid-19, delineatasi in Italia dai primi mesi del 2020, si è progressivamente diffusa anche in Sicilia, determinando forti ripercussioni sul sistema economico regionale, sebbene con risultati differenziati tra i principali settori. Il quadro epidemiologico e le misure restrittive. – Dalla fine di febbraio del 2020 l'epidemia di Covid-19, la cui diffusione è stata accertata per la prima volta in Cina alla fine del 2019, ha iniziato a propagarsi anche in Italia. Nella prima fase, dall'epicentro in Lombardia il contagio è rimasto circoscritto in alcune regioni del Nord (fig. 1.1.a), anche per effetto delle severe misure restrittive messe in atto a livello nazionale; la seconda fase dell'epidemia, innescatasi nell'autunno dello scorso anno, ha interessato in misura più uniforme il territorio nazionale, pur continuando a colpire maggiormente le regioni centrosettentrionali (fig. 1.1.b). In Sicilia, come nel resto del Paese, i primi casi sono stati accertati alla fine di febbraio del 2020 e il numero di nuove infezioni è cresciuto fino alla fine del mese successivo, pur mantenendosi di gran lunga al di sotto della media nazionale in rapporto alla popolazione; la diffusione del virus è in seguito diminuita progressivamente e si è riassorbita nei mesi estivi. Nella seconda fase della pandemia, i nuovi casi di contagio sono tornati rapidamente a salire per raggiungere nuovi picchi a novembre, a gennaio e all'inizio di aprile, di intensità notevolmente superiori al primo anche per effetto delle accresciute capacità di screening del sistema sanitario; nelle settimane successive, con il progredire della campagna vaccinale, la diffusione dell'epidemia si è progressivamente ridimensionata. In entrambe le fasi i decessi hanno fatto registrare un andamento analogo a quello delle infezioni, con un ritardo di circa due settimane (fig. 1.2.a).

Come in molti paesi colpiti dalla pandemia, in Italia sono state adottate stringenti misure di distanziamento sociale e di limitazione della mobilità dei cittadini, volte al contenimento del contagio. Nella prima fase della diffusione del virus gli interventi, adottati in modo uniforme a livello nazionale, hanno previsto sia restrizioni alla mobilità (dal 9 marzo 2020) sia il blocco delle attività produttive classificate come non essenziali (dal 26 marzo al 4 maggio 2020, DPCM 22 marzo 2020), cui è seguito un graduale allentamento nei mesi estivi, a seguito del progressivo riassorbirsi delle infezioni e dei decessi. Nella seconda fase della pandemia, con la recrudescenza dei contagi dall'ottobre scorso, sono state reintrodotte misure restrittive alla mobilità, volte a garantire il distanziamento sociale (DPCM del 24 ottobre 2020). A differenza della prima fase, nella seconda le restrizioni sono state graduate sui territori in base a livelli crescenti di contagiosità del virus e di capacità di resilienza delle strutture sanitarie. Dal 6 novembre 2020, data di entrata in vigore delle nuove restrizioni, ai primi giorni di marzo 2021, quando è entrato in vigore il primo decreto del nuovo Governo che ha in parte ridefinito le misure di contenimento che si applicano nelle aree di rischio (DPCM del 2 marzo 2021), la Sicilia è stata sottoposta per oltre 10 settimane (9 in media le regioni italiane) a vincoli di mobilità e di chiusura delle attività commerciali e ricettive molto o relativamente stringenti (zone "rossa" e "arancione"; fig. 1.2.b); successivamente, fino al 6 giugno, le restrizioni previste per le zone a rischio alto e medio sono state adottate in Sicilia per 9 settimane (oltre 7 in media nelle regioni italiane). A queste restrizioni si aggiungono quelle adottate per specifiche porzioni di territorio sub-regionali.

Il quadro macroeconomico. – Anche in Sicilia, come nel resto del Paese, l'emergenza sanitaria ha causato una contrazione dell'economia di dimensioni mai rilevate dal dopoguerra a oggi; in base alle stime di Prometeia nel 2020 il PIL regionale, dopo la sostanziale stazionarietà dell'anno

precedente, si sarebbe ridotto dell'8,4 per cento (-8,9 in Italia). Secondo l'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, il forte calo del prodotto registrato nel secondo trimestre si è successivamente attenuato; tuttavia nell'ultimo trimestre dell'anno, in concomitanza con le nuove misure restrittive alla mobilità e alle aperture degli esercizi commerciali, la contrazione è tornata ad accentuarsi (fig. 1.3). Le imprese. – Le restrizioni all'attività economica hanno avuto un impatto eterogeneo tra i settori produttivi. Nell'industria e nelle costruzioni il calo della produzione si è concentrato nel secondo trimestre dell'anno, a causa del blocco delle attività non essenziali; la ripresa che si è manifestata nei mesi successivi non è stata però in grado di compensare tale riduzione. Nei servizi privati non finanziari la contrazione dell'attività ha interessato anche la seconda parte dell'anno, in connessione con le limitazioni imposte a seguito della ripresa dei contagi nell'autunno del 2020. Il turismo è stato particolarmente colpito dalla crisi innescata dall'epidemia di Covid-19. Nel decennio precedente l'insorgere della pandemia, il miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie delle imprese del comparto ne aveva accresciuto il grado di resilienza di fronte a shock esterni. La pandemia e le misure per farvi fronte si sono però riflesse, nel 2020, in un drastico calo delle presenze turistiche nell'Isola; la contrazione, più forte rispetto a quella media nazionale, è stata più marcata per la componente straniera che ha mostrato una limitata capacità di ripresa nei mesi estivi, quando si era verificato un allentamento delle restrizioni. Le esportazioni di merci si sono significativamente ridotte, sia per il comparto petrolifero sia per il complesso degli altri settori; la spesa per investimenti delle imprese è diminuita. L'incertezza sui tempi e l'entità della ripresa condiziona le aspettative per l'anno corrente, che rimangono improntate alla cautela. Nel complesso del 2020 il calo dei fatturati ha determinato un peggioramento delle condizioni economiche e finanziarie delle imprese. La redditività si è nettamente ridotta, mentre la crescita dell'indebitamento ha interrotto il processo di deleveraging in atto da oltre un decennio. I prestiti bancari al settore produttivo hanno ripreso a crescere, interrompendo un calo che durava quasi ininterrottamente dal 2012; l'espansione è stata robusta ed è stata sostenuta dalle misure straordinarie di sostegno al credito. L'aumento dei finanziamenti ha riflesso il significativo incremento della domanda di fondi da parte delle imprese, da un lato per soddisfare il fabbisogno di liquidità dovuto al calo dei flussi di cassa, dall'altro per costituire riserve precauzionali volte a fronteggiare l'incertezza sulle prospettive economiche. Ne è conseguito un incremento dei depositi bancari. Il mercato del lavoro. – Le ripercussioni sul mercato del lavoro della pandemia e delle misure adottate per il suo contenimento sono state consistenti. Dopo la forte contrazione del numero di occupati nel secondo trimestre del 2020, si è osservato solo un parziale recupero nei trimestri successivi; nell'anno è diminuito sia il numero di lavoratori autonomi sia, più marcatamente, quello dei dipendenti a termine. Nel settore privato non agricolo sono state create nuove posizioni lavorative alle dipendenze, ma in numero inferiore rispetto a quelle del 2019. I contratti a tempo indeterminato hanno fornito un contributo positivo grazie soprattutto a un numero più contenuto di cessazioni; il contributo dei contratti a termine è stato invece negativo. Il numero di posti di lavoro attivati si è notevolmente ridotto per i più giovani e per le donne. Gli effetti della crisi sanitaria sul mercato del lavoro sono stati comunque attenuati dalle politiche di sostegno pubblico; per l'occupazione alle dipendenze si è fatto un ampio ricorso alle misure di integrazione salariale, in connessione con il blocco dei licenziamenti. Il tasso di disoccupazione si è ridotto in ragione della minore partecipazione al mercato del lavoro e del conseguente aumento dell'inattività, che in regione era già su livelli rilevanti prima della pandemia. Le famiglie. – L'impatto della crisi pandemica sulle condizioni economiche delle famiglie siciliane è stato intenso e ha determinato un ampliamento della disuguaglianza del reddito da lavoro per l'aumento dell'incidenza dei nuclei non percettori. Tuttavia, nel complesso il calo del reddito disponibile delle famiglie è stato attenuato dagli ammortizzatori sociali e dalle misure di sostegno. Nel 2020 è aumentato il numero di famiglie che ha beneficiato del Reddito o della Pensione di cittadinanza; considerando anche il Reddito di

emergenza, introdotto a seguito della crisi sanitaria, in Sicilia, alla fine del 2020, circa una famiglia su sette percepiva un supporto economico. I consumi si sono ridotti sensibilmente, riflettendo la chiusura delle attività non essenziali e il timore dei contagi; ne è conseguito, anche per motivi precauzionali, un incremento del risparmio finanziario, soprattutto sotto forma di liquidità detenuta sui depositi bancari e postali. La crescita dei prestiti alle famiglie, in atto da un quadriennio, nel 2020 ha subito un brusco rallentamento che ha riguardato prevalentemente il credito al consumo; vi ha inciso in particolare il calo della spesa delle famiglie. La domanda di mutui ha risentito del sostanziale blocco delle compravendite nella prima parte dell'anno, mentre nell'ultimo trimestre le erogazioni di nuovi finanziamenti sono aumentate notevolmente, beneficiando della riduzione dei tassi di interesse. Nel complesso l'incidenza del debito sul reddito delle famiglie, seppure lievemente in crescita, rimane su valori contenuti e l'ulteriore ricomposizione dei prestiti verso mutui a tasso fisso riduce i rischi che potrebbero provenire da un rialzo dei tassi. Il mercato del credito. – Nel 2020 è proseguito il processo di consolidamento del sistema bancario regionale e il numero degli sportelli, in calo da oltre un decennio, si è ulteriormente ridotto. Alla razionalizzazione della rete distributiva si è accompagnata l'ulteriore diffusione dei canali digitali nell'erogazione dei servizi finanziari. Una quota rilevante delle banche operanti in regione ha fatto ampio ricorso all'apertura delle dipendenze su appuntamento ed è sensibilmente aumentata la diffusione del lavoro agile presso il personale bancario; queste modalità di svolgimento dell'attività hanno facilitato l'applicazione delle misure di distanziamento sociale adottate per contrastare l'epidemia. I prestiti all'economia siciliana sono tornati a crescere in misura sostenuta, sospinti dall'accelerazione dei finanziamenti alle imprese che hanno beneficiato degli schemi pubblici di garanzia e delle moratorie; i prestiti alle famiglie sono invece aumentati debolmente. Le misure messe in campo dalle autorità per il sostegno alle famiglie e alle imprese hanno temporaneamente attenuato l'impatto della pandemia sulla qualità del credito. Nel 2020 i principali indicatori che misurano il deterioramento dei prestiti hanno registrato ancora valori contenuti nel confronto storico; vi ha contribuito anche la flessibilità nell'applicazione delle regole prudenziali per la classificazione dei finanziamenti. Tuttavia, le banche hanno aumentato la quota di finanziamenti in bonis classificati allo stadio 2, ossia caratterizzati da un peggioramento del rischio di credito e, in presenza di elevata incertezza sull'evoluzione del contesto macroeconomico, hanno intensificato le rettifiche di valore sui crediti in bilancio. Anche grazie all'impulso di nuovi incentivi fiscali, le dismissioni dai bilanci bancari dei prestiti deteriorati sono proseguite a ritmo intenso. La finanza pubblica decentrata. – Nel 2020 la spesa degli enti territoriali è cresciuta. L'aumento delle spese correnti è stato sospinto soprattutto dagli interventi di sostegno alle famiglie e alle imprese finalizzati a mitigare l'impatto della pandemia, anche a seguito della rimodulazione di parte dei fondi strutturali europei. Le spese in conto capitale sono aumentate in misura più marcata, soprattutto per effetto della dinamica degli investimenti fissi. La diffusione del Covid-19 si è riflessa sui costi dell'assistenza sanitaria, aumentati soprattutto per effetto dei maggiori oneri connessi all'acquisto di beni e servizi e alle assunzioni di personale, prevalentemente con forme di lavoro flessibile. La pandemia ha avuto ripercussioni anche sulle entrate degli enti territoriali, mitigate dall'aumento dei trasferimenti da parte dello Stato. La digitalizzazione dell'economia. – L'emergenza sanitaria ha reso evidente l'importanza dello sviluppo digitale di un territorio, non solo come fattore di competitività, ma anche come elemento in grado di consentire la prosecuzione delle attività produttive e di promuovere l'inclusione sociale e didattica. La Sicilia è caratterizzata da una dotazione di reti di comunicazione elettronica sostanzialmente allineata alla media nazionale e in alcuni casi anche superiore, ma con una domanda di servizi digitali meno sviluppata, sia presso le famiglie sia presso le imprese. L'incidenza dei cittadini con competenze digitali di base è inferiore al dato del Paese, così come l'adozione di tecnologie digitali da parte del mondo produttivo locale. Nonostante nell'ultimo anno il ricorso al lavoro agile sia notevolmente cresciuto, esso ha interessato

una quota di occupati inferiore alla media italiana, anche a causa della minore specializzazione dell'economia siciliana nei settori a elevato contenuto di conoscenza.

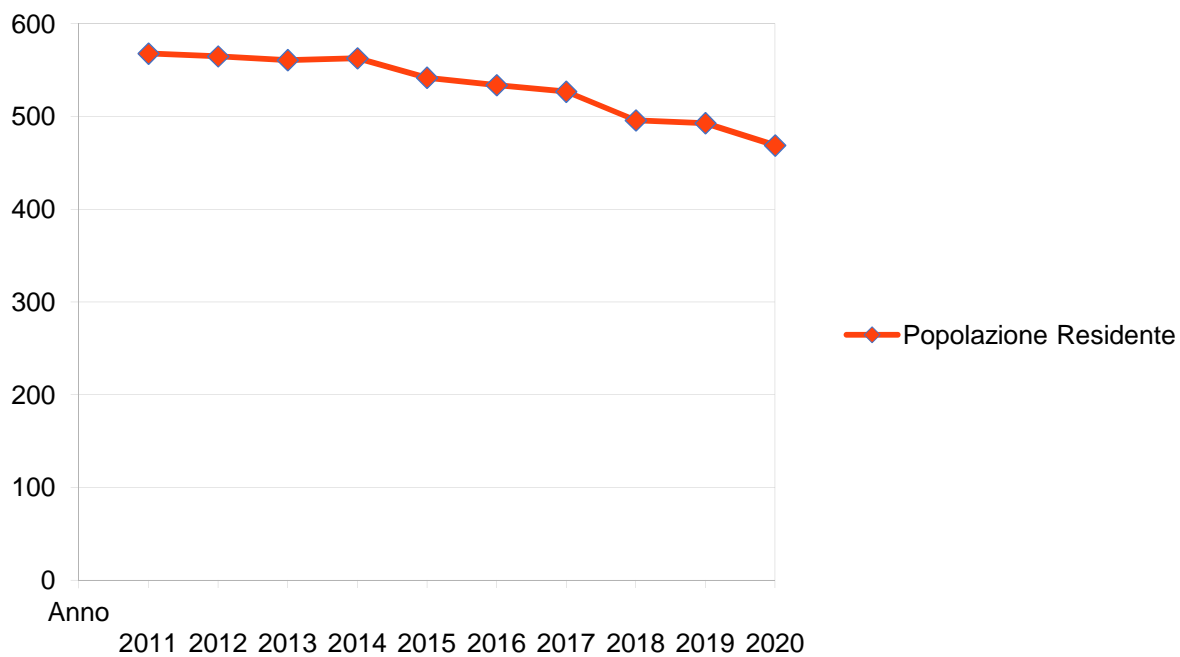
Gli andamenti settoriali L'agricoltura. – Nel 2020, secondo i dati dell'Istat, la produzione del settore primario è diminuita del 4,1 per cento a prezzi costanti (-3,2 in Italia). La flessione ha interessato le coltivazioni orticole e arboree, mentre la produzione di cereali è lievemente cresciuta (tav. a2.1). La quantità di vino prodotta è aumentata del 2,0 per cento, con un incremento maggiore per le varietà a denominazione protetta; la produzione di olive è cresciuta, dopo il drastico calo dell'anno precedente. In base ai dati della Commissione europea, alla fine del 2020 l'attuazione finanziaria del Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2014-2020, misurata dal volume di pagamenti in rapporto alla dotazione disponibile, aveva raggiunto il 54,5 per cento, con un incremento di quasi 15 punti percentuali rispetto a dodici mesi prima. L'avanzamento finanziario del programma risultava in linea con la media delle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e inferiore di 2,6 punti percentuali alla media nazionale. L'industria in senso stretto. – Il valore aggiunto industriale, che nel 2019 aveva continuato a ridursi (tav. a1.1), nell'anno della pandemia è diminuito del 12,2 per cento secondo le stime di Prometeia, un calo leggermente più accentuato rispetto alla media del Mezzogiorno e dell'Italia. Secondo nostre elaborazioni su dati Istat, la produzione industriale regionale è bruscamente diminuita nel secondo trimestre del 2020, in connessione con il diffondersi della pandemia e il blocco delle attività classificate come non essenziali, per poi risalire nella seconda parte dell'anno e attestarsi su livelli analoghi a quelli del primo trimestre. Nella manifattura, in base all'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind) – condotta nella primavera del 2021 su un campione di circa 100 aziende con almeno 20 addetti – oltre la metà delle imprese ha registrato una diminuzione del fatturato nel 2020, poco meno del 40 per cento ne ha avuto un incremento, con un saldo tra gli aumenti e le riduzioni nettamente peggiore rispetto a un anno prima (fig. 2.1.a). Lo scoppio della pandemia ha influenzato gli investimenti delle imprese: a fronte di un aumento previsto nei piani per il 2020, la spesa effettiva si è ridotta. In un contesto ancora caratterizzato da incertezza su tempi ed entità della ripresa, le aspettative delle imprese sui ricavi nel 2021 sono cautamente espansive, con un saldo di circa dieci punti percentuali tra le attese di incremento e quelle di riduzione. Per gli investimenti, la quota di operatori che ne prefigura un aumento è sostanzialmente analoga a quella delle aziende che ne stimano un calo (fig. 2.1.b). Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Secondo le stime di Prometeia, il valore aggiunto delle costruzioni, dopo essere diminuito dello 0,9 per cento nel 2019, nel 2020 si è ridotto del 6,3, in linea con la macroarea e la media nazionale. Le ore lavorate denunciate alle casse edili regionali sono scese del 5,1 per cento, con un andamento differenziato nel corso dell'anno: la riduzione dell'attività è stata concentrata nei mesi del lockdown, mentre nel resto del periodo le ore lavorate hanno superato quelle del

2019 (fig. 2.2.a). Nel complesso del 2020, alla riduzione delle ore lavorate nel comparto privato si è contrapposto l'incremento nei lavori pubblici. Il comparto pubblico dovrebbe sostenere l'attività del settore anche nell'anno in corso: secondo i dati del Cresme, nel 2020 il numero di bandi per lavori pubblici è aumentato del 14,1 per cento, con una crescita nettamente superiore per gli importi banditi, più che raddoppiati (tav. a2.3). L'incremento del valore dei bandi è riconducibile in parte ad alcune gare di grandi dimensioni per interventi sulla rete stradale e ferroviaria. In prospettiva, l'attività dell'edilizia potrebbe beneficiare anche del cosiddetto "superbonus 110%", per operazioni di miglioramento dell'efficienza energetica e antisismica degli edifici. Secondo i dati del monitoraggio congiunto di Enea e Ministero dello Sviluppo economico, in Sicilia gli interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 30 aprile 2021 sono stati poco meno di 1.000, per un importo complessivo di circa 114 milioni di euro (il 6,6 per cento del totale nazionale).

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

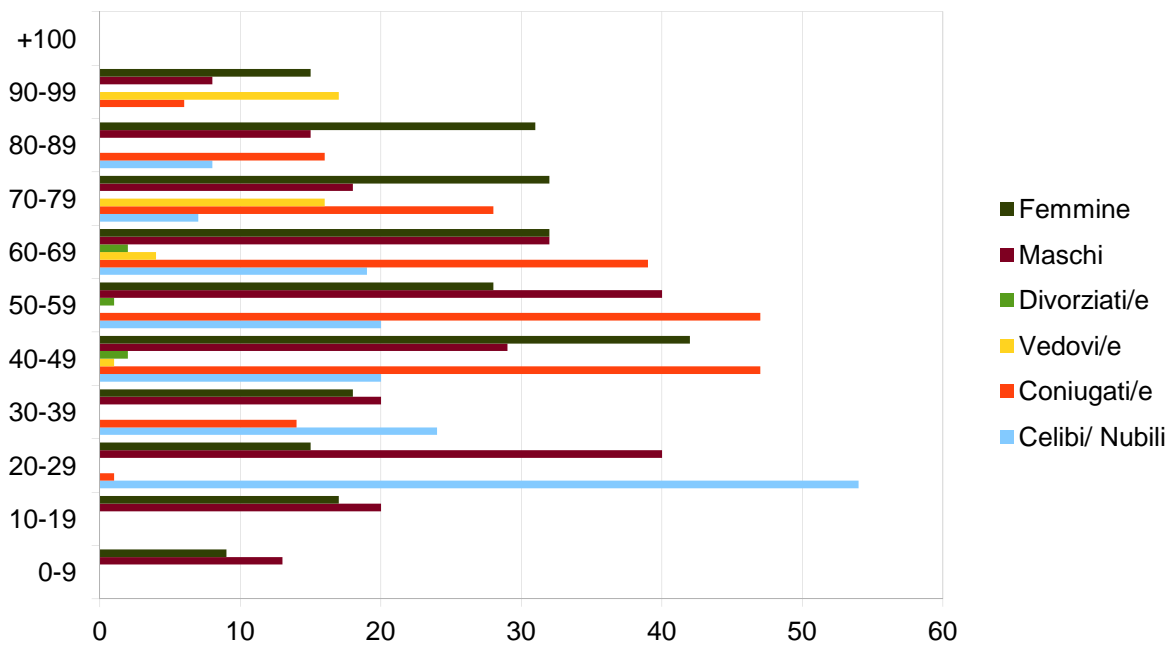
L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2011	31 Dicembre	568
2012	31 Dicembre	565
2013	31 Dicembre	561
2014	31 Dicembre	563
2015	31 Dicembre	542
2016	31 Dicembre	534
2017	31 Dicembre	527
2018	31 Dicembre	496
2019	31 Dicembre	493
2020	31 Dicembre	469



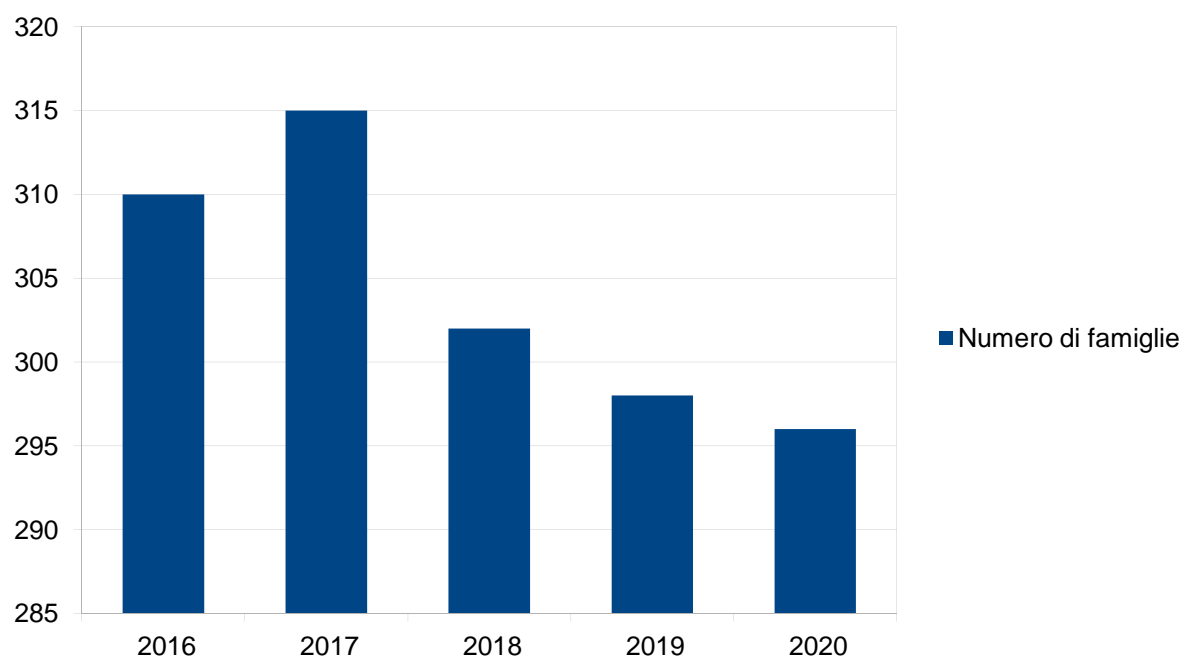
La popolazione per fascia di età, per sesso e per stato civile al 1 Gennaio A

Età	Celibi/ Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	%	Femmine	%	Totale
0-9	0	0	0	0	13	59,09	9	40,91	22
10-19	0	0	0	0	20	54,05	17	45,95	37
20-29	54	1	0	0	40	72,73	15	27,27	55
30-39	24	14	0	0	20	52,63	18	47,37	38
40-49	20	47	1	2	29	40,85	42	59,15	71
50-59	20	47	null	1	40	58,82	28	41,18	68
60-69	19	39	4	2	32	50,00	32	50,00	64
70-79	7	28	16	0	18	36,00	32	64,00	50
80-89	8	16	0	0	15	32,61	31	67,39	46
90-99	0	6	17	0	8	34,78	15	65,22	23
+100	0	0	0	0	0	◆	0	◆	0



Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

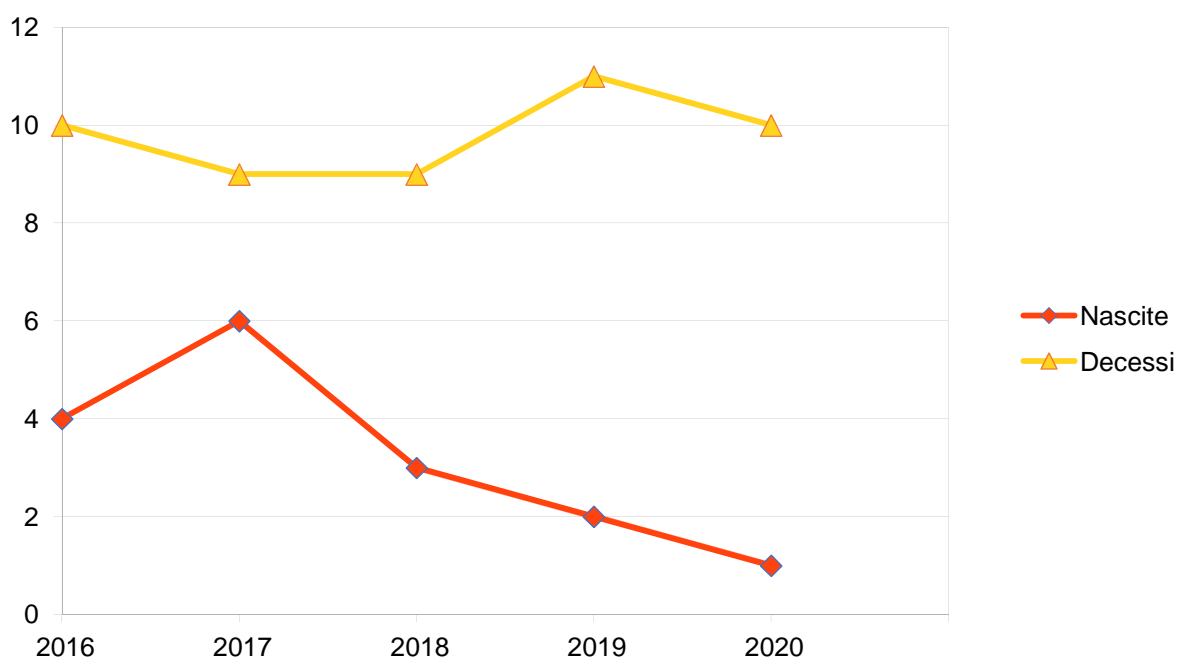
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2016	31 Dicembre	310	2
2017	31 Dicembre	315	2
2018	31 Dicembre	302	2
2019	31 Dicembre	298	2
2020	31 Dicembre	296	2



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

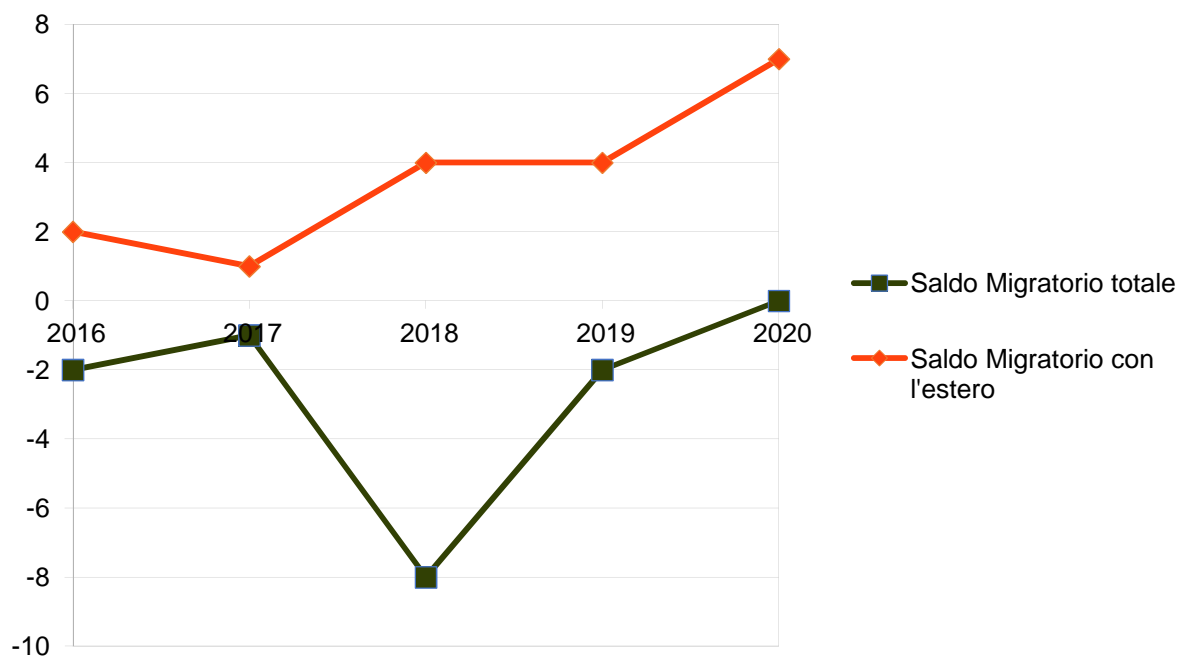
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2016	31 Dicembre	4	10	-6
2017	31 Dicembre	6	9	-3
2018	31 Dicembre	3	9	-6
2019	31 Dicembre	2	11	-9
2020	31 Dicembre	1	10	-9



Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

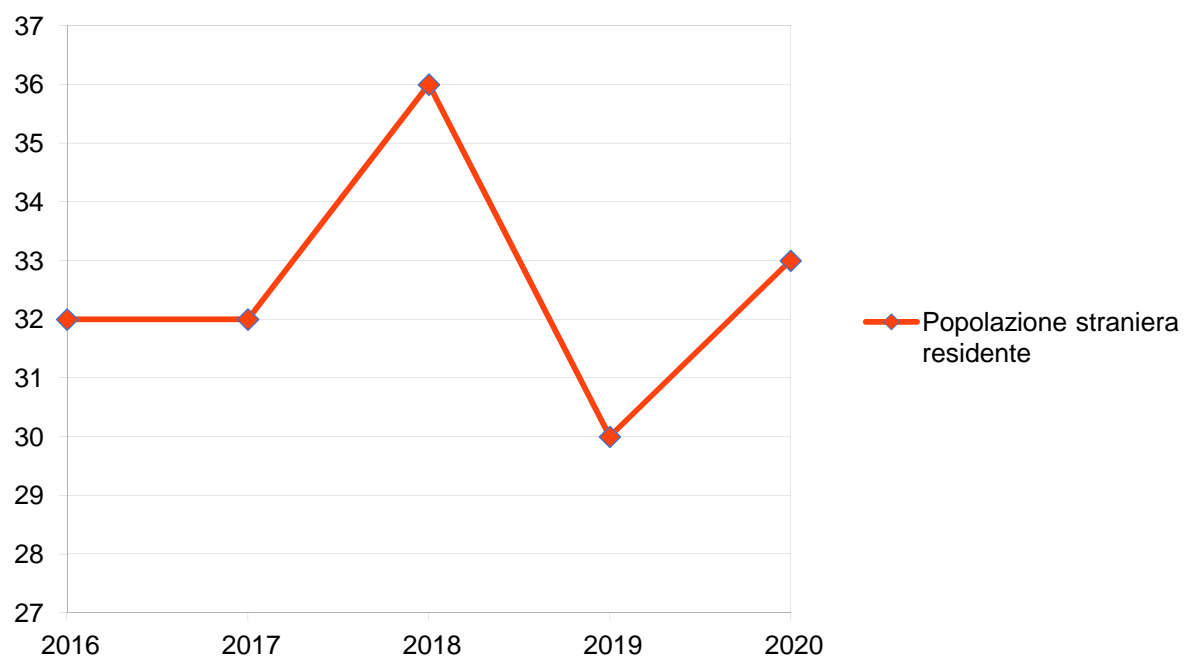
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2016	11	2	0	15	0	0	2	-2
2017	8	1	0	10	0	0	1	-1
2018	0	4	0	12	0	0	4	-8
2019	4	4	0	10	0	0	4	-2
2020	9	7	0	16	0	0	7	0

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.



La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2016	31 Dicembre	32
2017	31 Dicembre	32
2018	31 Dicembre	36
2019	31 Dicembre	30
2020	31 Dicembre	33



2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

I confini

Nord	COMUNE DI RACCUJA
Sud	COMUNE DI RANDAZZO
Est	COMUNE DI SANTA DOMENICA VITTORIA
Ovest	COMUNE DI UCRIA

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	3.152,00
Superficie urbana	3,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	14,00
Lunghezza delle strade interne	7,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	7,00
di cui: in territorio montano	7,00
Strade statali	1,00
Strade provinciali	0,00
Strade vicinali	1,00
Autostrade	0,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi	1

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	N	N	
Piano regolatore approvato	N	N	
Programma di fabbricazione	S	S	
Piano edilizia economica e popolare	N	N	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	N	N	0,00
Artigianali	N	N	0,00
Commerciali	N	N	0,00
Altri strumenti	N	N	0,00
Autostrade	N	N	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	N	N	
Piano urbano del traffico	N	N	

Piano energetico ambientale	N	N	
-----------------------------	---	---	--

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Asili Nido	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Scuole Materne	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Scuole Elementari	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Scuole Medie	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Strutture per anziani	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00

Servizi ecologici

Servizio	Quantità		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Rete Fognaria	Km	7.0	0,00	0,00	0,00	0,00
Rete Idrica	Km	7.0	0,00	0,00	0,00	0,00
Depuratore	n.	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Smaltimento Rifiuti	q.li	191.0	89.985,00	93.000,00	93.000,00	0,00
Discarica	n.	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	-	-	0.0	0,00	0,00	0,00

2.1.5 Situazione economica del territorio

2.1.6 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). I commi inanzi richiamati che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedono precisamente che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti *"assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali"* (comma 557);
- costituiscono spese di personale anche quelle *"sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente"* (comma 557-bis);
- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).
- con l'art. 33, comma 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 è stato previsto:

"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia

definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

- Con il D.M. 17 marzo 2020 recante: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni" , sono stati individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, in relazione al rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle

entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Dai conteggi eseguiti, risulta un rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti del triennio 2017 / 2019:

- risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 del presente comma. Pertanto applica un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.
- Invero dalla deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della G.M. n.41 del 20.09.2021, risulta un valore di poco superiore alla soglia individuata dalla normativa vigente pari al 30,36%.
- Tale valore di poco superiore alla tabella di riferimento individuata dalla fascia di appartenenza del Comune (29%), significa in altri termini che il Comune di Floresta non può in atto, che porre in essere meccanismi di turn-over, presocchè totale al fine di ottenere il progressivo e consistente decremento della propria soglia percentuale con l'obiettivo di giungere nel periodo 2021-2025 al di sotto della soglia limite stabilita dalla normativa vigente.

Si evidenzia che nessuna novità è stata introdotta per le assunzioni a tempo determinato. La nuova normativa ed i recenti decreti COVID-19 non hanno apportato modifiche alle regole per questa categoria di lavoratori, da assumersi "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale", come sarebbe attestabile dall'emergenza in atto, ma i cui limiti rimangono fissati sotto i consolidati elementi di carattere numerico e di spesa

Per quanto concerne il personale a tempo determinato, i vincoli di spesa sono regolamentati dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 78/2010, il quale prevede che i comuni possono "avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono

principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

Voce	Spesa Anno 2011	Spesa Anno 2012	Spesa Anno 2013	Media	Previsione 2021
a) Piano dei Conti 1.01: Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario c	592.870,74	549.555,67	455.556,22	532.660,88	363.351,00
b) Piano dei Conti 1.03.02.12: Spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	0,00	22.400,00	28.350,40	16.916,80	0,00
c) Piano dei Conti 1.09.01: Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Piano dei Conti 1.02.01.01 :IRAP	39.003,64	35.304,00	33.334,48	35.880,71	26.550,00
e) Piano dei Conti 1.01.01.02.002: Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	631.874,38	607.259,67	517.241,10	585.458,38	389.901,00
g) Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00
h) Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
n) Oneri dei rinnovi contrattuali	66.105,72	59.665,68	49.745,75	58.505,72	23.000,00
o) Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
p) Spese per la formazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
q) Spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
r) Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
s) Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
t) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da g ad s)	66.105,72	59.665,68	49.745,75	58.505,72	25.500,00
SPESA DI PERSONALE (f- t)	565.768,66	547.593,99	467.495,35	526.952,67	364.401,00

2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	392.867,73	389.901,00	403.328,43	403.368,00
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	367.101,58	363.351,00	376.428,43	376.468,00
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	25.766,15	26.550,00	26.900,00	26.900,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	261.580,85	109.526,57	108.533,43	90.490,93
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	31.724,93	24.811,80	21.201,19	18.112,59
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	229.855,92	84.714,77	87.332,24	72.378,34
d) Totale Spese	654.448,58	499.427,57	511.861,86	493.858,93
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.386.582,20	1.635.212,10	1.314.541,81	1.310.714,09
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,47	0,31	0,39	0,38

B) Grado di autonomia:

L' indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	631.426,76	600.129,32	576.942,05	576.942,05
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	144.699,05	464.806,82	199.223,80	195.396,08
Totale	776.125,81	1.064.936,14	776.165,85	772.338,13
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.386.582,20	1.635.212,10	1.314.541,81	1.310.714,09
Risultato (a-b+c)/d	0,56	0,65	0,59	0,59

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	271.108,41	350.878,67	349.378,67	349.378,67
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	271.108,41	350.878,67	349.378,67	349.378,67
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.386.582,20	1.635.212,10	1.314.541,81	1.310.714,09
Risultato (a-b)/c	0,20	0,21	0,27	0,27

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	360.318,35	249.250,65	227.563,38	227.563,38
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	55.935,52	50.930,96	39.030,96	39.030,96
Totale	416.253,87	300.181,61	266.594,34	266.594,34
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.386.582,20	1.635.212,10	1.314.541,81	1.310.714,09
Risultato (a+b)/c	0,30	0,18	0,20	0,20

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	554.520,87	519.345,00	499.345,00	499.345,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.386.582,20	1.635.212,10	1.314.541,81	1.310.714,09
Risultato a/b	0,40	0,32	0,38	0,38

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	631.426,76	600.129,32	576.942,05	576.942,05
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	470,00	470,00	470,00	470,00
Risultato (a-b)/c	1.343,46	1.276,87	1.227,54	1.227,54

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	631.426,76	600.129,32	576.942,05	576.942,05
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	610.456,39	570.275,96	538.375,96	538.375,96
d) Popolazione residente	470,00	470,00	470,00	470,00
Risultato (a-b+c)/d	2.642,30	2.490,22	2.373,02	2.373,02

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	367.101,58	363.351,00	376.428,43	376.468,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	25.766,15	26.550,00	26.900,00	26.900,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	1.277.426,12	1.387.942,54	1.227.209,57	1.238.335,75
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	146.633,91	142.149,11	142.149,11	142.149,11
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,35	0,31	0,37	0,37

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	367.101,58	363.351,00	376.428,43	376.468,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	25.766,15	26.550,00	26.900,00	26.900,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	470,00	470,00	470,00	470,00
Risultato (a+b-c)/d	726,25	716,60	743,68	743,76

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti(che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	31.724,93	24.811,80	21.201,19	18.112,59
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.386.582,20	1.635.212,10	1.314.541,81	1.310.714,09
Risultato a/b	0,02	0,02	0,02	0,01

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'Ente è stata approvata con deliberazione n. _____ adottata in data _____. L'organizzazione dell'Ente è articolata in n. _____ settori ciascuno dei quali è affidato a un Dirigente/Posizione organizzativa.

Si riporta inoltre di seguito, la tabella riepilogativa del personale del Comune alla data del _____ distinguendo tra dotazione organica e personale in servizio.

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1	6	3
B1	6	0
B3	1	0
C1	6	2
D1	4	0
D3	0	0
Totale	0	0

2.2.1.2 Società partecipate

Con riferimento alle ricognizione delle società partecipate sono stati adottate dall'Ente le seguenti deliberazioni:

Deliberazione di Consiglio Comunale n. del - Ricognizione delle società partecipate ex art. 3, commi 27-33, Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), così come modificati dalla Legge 69/2009 e dalla legge 122/2010;

Deliberazione di Consiglio Comunale n. del - Ricognizione partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 14 comma 32 D.L. n. 78/2010 e sue modificazioni e integrazioni e art. 4 D.L. 95/2012 e sue modificazioni e integrazioni

L'Ente possiede partecipazioni nelle seguenti società:

Denominazione	Quota di partecipazione	Anno in cui è stata costituita	Intenti	Scopi
----------------------	--------------------------------	---------------------------------------	----------------	--------------

2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

Tipologia	Numero	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Consorzi	1	7.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00
Aziende	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituzioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Società di capitali	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi in concessioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione

Descrizione Opera	Finanziamento	Ente Erogante	Stanzamenti Anno 2020 Anno1(2021) Anno2(2022) Anno3(2023)	Anno completamento dell'opera
-------------------	---------------	---------------	---	----------------------------------

2.2.4 Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Entrate Tributarie: Titolo 1	418.415,96	631.426,76	600.129,32	576.942,05	576.942,05

B) Imposta municipale propria

Aliquote:

Tipologia immobile	Aliquote
Terreni edificabili	8,60 per mille
Terreni agricoli	0,00 per mille
Altri immobili	8,60 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1 per mille
Abitazione principale (cat. A/1,A/8 e A/9) e pertinenze	5 per mille

Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, al fine di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione del prelievo tributario, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 ha stabilito, a partire dal 2020, l'abolizione dell'imposta unica comunale (Iuc), ad eccezione delle disposizioni della tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;
- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio

dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);

- per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, la base imponibile è ridotta del 50%;
- l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,86% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
- anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 0,86% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);
- sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/ 8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
- per le abitazioni locate a canone concordato l'imposta è ridotta al 75%;
- per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
- l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso;
- i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);
- il versamento deve essere eseguito con il modello F24 oppure tramite apposito bollettino postale, oppure utilizzando la piattaforma PagoPA;
- la presentazione della dichiarazione è fissata al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

C) Addizionale irpef

Tariffe:

Fascia di applicazione		
Esenzione per redditi fino a euro		0,00
Fascia unica		0,60
Da	a	Aliquote
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00

Si da atto che con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della G.M. n. 38 del 15.09.2021, è stata innalzata l'aliquota dell'addizionale comunale, portandola dallo 0,30 allo 0,60. Tale aumento di aliquota si è reso necessario, viste le criticità riscontrate dal Comune sulla esigibilità delle proprie imposte comunali.

Tale calcolo è stato stimato anche con le simulazioni offerte dal sistema on line del portale del federalismo fiscale.

2.2.5 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	% 2021 su spesa corrente	Previsione 2022	Previsione 2023
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	521.799,65	668.339,38	585.113,82	0,42	571.696,31	575.467,25
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	70.980,32	62.155,23	67.457,47	0,05	85.346,84	85.371,04
04-Istruzione e diritto allo studio	30.395,07	24.652,05	19.401,48	0,01	19.300,21	19.051,67
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	381,90	660,21	573,54	0,00	483,23	389,14
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.937,71	15.572,61	13.735,21	0,01	12.957,91	12.166,35
07-Turismo	78.100,00	29.423,00	72.000,00	0,05	78.000,00	83.000,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	668,92	2.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	186.016,92	174.904,73	192.785,56	0,14	168.721,00	170.942,73
10-Trasporti e diritto alla mobilità	81.377,32	53.893,85	56.120,75	0,04	49.076,41	49.705,40
11-Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	21.053,05	78.537,23	215.940,69	0,16	24.758,55	24.373,06
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14-Sviluppo economico e competitività	4.059,10	19.785,00	15.235,74	0,01	13.720,00	13.720,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	148.833,91	147.078,28	0,11	201.149,11	202.149,11
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60-Anticipazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.005.101,04	1.277.426,12	1.387.942,54		1.227.209,57	1.238.335,75

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	% 2021 su spesa corrente	Previsione 2022	Previsione 2023
101-Redditi da lavoro dipendente	326.564,24	367.101,58	363.351,00	0,26	376.428,43	376.468,00
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	24.629,26	28.380,15	29.456,00	0,02	29.806,00	29.806,00
103-Acquisto di beni e servizi	546.713,51	561.559,67	674.788,39	0,49	523.550,84	536.726,05
104-Trasferimenti correnti	59.715,83	104.654,24	105.000,07	0,08	41.617,00	41.617,00
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	29.849,96	31.724,93	24.811,80	0,02	21.201,19	18.112,59
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	5.000,00	4.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00
110-Altre spese correnti	17.628,24	179.005,55	186.535,28	0,13	230.606,11	231.606,11
Totale	1.005.101,04	1.277.426,12	1.387.942,54		1.227.209,57	1.238.335,75

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	418.415,96	631.426,76	600.129,32	576.942,05	576.942,05
Titolo 2: Trasferimenti correnti	530.476,06	610.456,39	570.275,96	538.375,96	538.375,96
Titolo 3: Entrate extratributarie	164.081,89	144.699,05	464.806,82	199.223,80	195.396,08
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	70.661,52	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.112.973,91	1.457.243,72	1.635.212,10	1.314.541,81	1.310.714,09

2.2.8 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	25.222.085,21	25.400.600,00	14.532.000,00
b) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b)	25.222.085,21	25.400.600,00	14.532.000,00

Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione:

Entrate da alienazione di beni patrimoniali:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
a) Categoria 4.400.01: Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00
b) Categoria 4.400.02: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	3.990.435,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.400.03: Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)	3.990.435,00	0,00	0,00

Le previsioni di entrata si riferiscono alle seguenti alienazioni:

Descrizione	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Totale			

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	21.213.650,21	25.395.000,00	14.530.000,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	3.934.597,90	13.367.000,00	24.658.065,56

Per il triennio si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui come da prospetto che segue:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
a) Tipologia: 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b) Tipologia: 6.200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
c) Tipologia: 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
d) Tipologia: 6.400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d)	95.094,40	0,00	0,00

2.2.9 Capacità dell'indebitamento nel tempo

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2020 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. L'ammontare dei nuovi mutui che l'Ente prevede di attivare nel triennio sono perfettamente compatibile con tali limitazioni.

	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Ammontare dei nuovi mutui nel triennio	0,00	0,00	0,00

Entrate	Accertamenti 2018	Accertamenti 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	451.303,56	418.415,96	631.426,76	600.129,32
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	601.660,59	530.476,06	610.456,39	570.275,96
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	220.246,34	164.081,89	144.699,05	464.806,82
d) Totale entrate correnti (a+b+c)	1.273.210,49	1.112.973,91	1.386.582,20	1.635.212,10
Spese	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	127.321,05	111.297,39	138.658,22	163.521,21
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	26.092,75	19.299,59	16.171,71	13.571,65
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	26.092,75	19.299,59	16.171,71	13.571,65
Ulteriore capacità di indebitamento (e-m)	101.228,30	91.997,80	122.486,51	149.949,56

2.2.10 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	285.089,19	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	600.129,32	576.942,05	576.942,05
Titolo 2: Trasferimenti correnti	570.275,96	538.375,96	538.375,96
Titolo 3: Entrate extratributarie	464.806,82	199.223,80	195.396,08
Titolo 4:Entrate in conto capitale	25.222.085,21	25.400.600,00	14.532.000,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	2.372.000,00	2.372.000,00	2.372.000,00
Totale	30.014.386,50	29.587.141,81	18.714.714,09

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	1.387.942,54	1.227.209,57	1.238.335,75
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	25.669.729,19	25.400.600,00	14.532.000,00
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	84.714,77	87.332,24	72.378,34
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	2.372.000,00	2.372.000,00	2.372.000,00
Totale	30.014.386,50	29.587.141,81	18.714.714,09

2.2.11 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	285.089,19	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	600.129,32	576.942,05	576.942,05
Titolo 2: Trasferimenti correnti	570.275,96	538.375,96	538.375,96
Titolo 3: Entrate extratributarie	464.806,82	199.223,80	195.396,08
Titolo 4:Entrate in conto capitale	25.222.085,21	25.400.600,00	14.532.000,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	26.857.297,31	26.715.141,81	15.842.714,09
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	2.372.000,00	2.372.000,00	2.372.000,00
Totale dei titoli	29.729.297,31	29.587.141,81	18.714.714,09
Totale complessivo entrata	30.014.386,50	29.587.141,81	18.714.714,09
Fondo di cassa presunto			

Spesa	Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	1.387.942,54	1.227.209,57	1.238.335,75
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	25.669.729,19	25.400.600,00	14.532.000,00
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	27.057.671,73	26.627.809,57	15.770.335,75
Titolo 4: Rimborso prestiti	84.714,77	87.332,24	72.378,34
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	2.372.000,00	2.372.000,00	2.372.000,00
Totale dei titoli	30.014.386,50	29.587.141,81	18.714.714,09
Totale complessivo spese	30.014.386,50	29.587.141,81	18.714.714,09

2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	600.129,32	576.942,05	576.942,05
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	570.275,96	538.375,96	538.375,96
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	464.806,82	199.223,80	195.396,08
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	1.635.212,10	1.314.541,81	1.310.714,09
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	1.635.212,10	1.314.541,81	1.310.714,09
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	1.387.942,54	1.227.209,57	1.238.335,75
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	84.714,77	87.332,24	72.378,34
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	84.714,77	87.332,24	72.378,34
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	1.472.657,31	1.314.541,81	1.310.714,09
O	Saldo di parte corrente (H-N):	162.554,79	0,00	0,00

2.2.13 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	285.089,19	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	25.222.085,21	25.400.600,00	14.532.000,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	25.507.174,40	25.400.600,00	14.532.000,00
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	25.507.174,40	25.400.600,00	14.532.000,00
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	25.669.729,19	25.400.600,00	14.532.000,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	25.669.729,19	25.400.600,00	14.532.000,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	-162.554,79	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.14 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata una tantum per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

3. Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	271.108,41	350.878,67	349.378,67	349.378,67
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	360.318,35	249.250,65	227.563,38	227.563,38
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	631.426,76	600.129,32	576.942,05	576.942,05

3.1.3 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	610.456,39	570.275,96	538.375,96	538.375,96
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	610.456,39	570.275,96	538.375,96	538.375,96

3.1.4 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	99.954,00	347.307,47	103.830,13	99.954,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	2.000,00	214,94	393,67	442,08
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	41.745,05	116.284,41	94.000,00	94.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	144.699,05	464.806,82	199.223,80	195.396,08

3.1.5 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	4.180.410,26	21.213.650,21	25.395.000,00	14.530.000,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	3.990.435,00	3.990.435,00	0,00	0,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	2.000,00	18.000,00	5.600,00	2.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	8.172.845,26	25.222.085,21	25.400.600,00	14.532.000,00

3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1.7 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	95.094,40	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	95.094,40	0,00	0,00	0,00

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Obbiettivi Operativi per Missione

3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Responsabile : Rag. Maria Carmela Pedalina
Finalità e motivazioni delle scelte: In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate: <ul style="list-style-type: none">• Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;• Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;• Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;• Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;• Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;• Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);• Digitalizzazione atti
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:
<u>01.01 - Organi istituzionali</u> <ul style="list-style-type: none">• Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica• Mantenimento dell'attività ordinaria
<u>01.02 - Segreteria Generale</u> <ul style="list-style-type: none">• Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;• Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;• Digitalizzazione deliberazioni / determinazioni• Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Sistema di acquisti centralizzato, in coordinamento delle normative in merito alle stazioni uniche appaltanti da poco emanate
- Miglioramento forme di controllo delle società partecipate
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione;
- Lotta all'evasione/elusione
- Passaggio dalla riscossione indiretta a quella diretta
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili
- Valorizzazione dei boschi con eventuale taglio di piante
- Revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni
- Alienazione degli immobili non produttivi
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività
- Riduzione del conferimento di incarichi esterni per la progettazione di opere
- Controllo dell'abusivismo
- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità
- Consegna certificati a domicilio in caso di necessità ed urgenza;
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Digitalizzazione fogli di famiglia storici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione / Miglioramento reti
- Creazione di reti wi-fi gratuite sul territorio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente
- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	668.339,38	585.113,82	571.696,31	575.467,25
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	508.623,33	4.089.300,81	4.050.000,00	252.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	1.176.962,71	4.674.414,63	4.621.696,31	827.467,25
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1	3	0
D1	2	0
D3		
Totale	0	0

3.2.3 Missione 02 - Giustizia

Missione 02 - Giustizia
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Assicurare il mantenimento e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari ai sensi della normativa vigente, ed in particolare dell'ufficio del Giudice di Pace.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>02.01 - uffici giudiziari</u> <ul style="list-style-type: none">• Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici• Miglioramento del sistema di acquisti• Mantenimento dell'attività ordinaria <u>02.02 - casa circondariale e altri servizi</u> <ul style="list-style-type: none">• Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici• Miglioramento del sistema di acquisti• Mantenimento dell'attività ordinaria
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza
Responsabile : Sig.ra Santina Marzullo
Finalità e motivazioni delle scelte: Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per dimigliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio i programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale. Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali , controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>03.01 - Polizia Locale e amministrativa</u> <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento della vigilanza su strada• Contrasto all'abusivismo edilizio;• Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche• Mantenimento dell'attività ordinaria <u>03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana</u> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica• Verifica possibilità di installazione di videosorveglianza• Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	62.155,23	67.457,47	85.346,84	85.371,04
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	18.455,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	62.155,23	85.912,47	85.346,84	85.371,04
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1	2	1
D1	1	
D3		
Totale	0	0

3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Responsabile : Sig.ra Santina Marzullo

Finalità e motivazioni delle scelte:

Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni.

Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

04.01 - Istruzione prescolastica

- Sostengo all'Istituto Comprensivo (per al parte di istruzione prescolastica)
- Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.02-Altra ordini di istruzione non universitaria

- Sostengo all'Istituto Comprensivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici
- Istituzione di Borse di studio per studenti meritevoli
- Altre attività legate al diritto allo studio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico
- Miglioramento e miglioramento qualità della mensa scolastico
- Progetti per l'informazione e la valorizzazione dei cibi
- Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica

- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili
- Promozione integrazione scolastica degli alunni stranieri
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.07 - Diritto allo studio

- Istituzione di borse di studio per gli studenti meritevoli
- Erogazione di fondi alle scuole
- Borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	24.652,05	19.401,48	19.300,21	19.051,67
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.028.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	1.052.652,05	1.519.401,48	19.300,21	19.051,67
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali
Responsabile : Sig.ra Santina Marzullo
Finalità e motivazioni delle scelte: Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Valorizzazione la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico. Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico</u> <ul style="list-style-type: none">• Recupero del patrimonio storico ex-edificio.....• Recupero del patrimonio storico..... <u>05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</u> <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento della biblioteca• Promozione di interscambio culturale• Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività• Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio• Mantenimento attività ordinaria Biblioteca
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	660,21	573,54	483,23	389,14
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	410.000,00	400.000,00	400.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	660,21	410.573,54	400.483,23	400.389,14
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1	1	1
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero

Responsabile : Sig.ra Santina Marzullo

Finalità e motivazioni delle scelte:

Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.

Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

06.01 - Sport e tempo libero

- Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio
- Promozione della gestione delle società sportive in forma associata
- Incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili
- Svolgimento di manifestazioni sportive professionistiche e non
- Gestione dei contributi in ambito sportivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi
- Assegnazione della gestione degli impianti sportivi
- Costruzione impianto sportivo.....
- Recupero e completamento dell'impianto sportivo

06.02 - Giovani

- Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani
- Istituzione servizio informa giovani anche a sollievo della disoccupazione

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	15.572,61	13.735,21	12.957,91	12.166,35
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.007.850,14	3.520.109,58	2.900.000,00	3.330.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	35.478,83	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	1.023.422,75	3.533.844,79	2.912.957,91	3.342.166,35
	di cui fondo pluriennale vincolato	35.478,83	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.8 Missione 07 - Turismo

Missione 07 – Turismo
Responsabile : Sig.ra Santina Marzullo
Finalità e motivazioni delle scelte: Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale. Promuovere e organizzare di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo</u> <ul style="list-style-type: none">• Organizzazione ufficio informazione sul territorio• Azioni di promozione turistica del territorio• Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con associazioni• Completamento pista passeggiate• Sviluppo della pista ciclabile• Miglioramento delle strutture balneari con attenzione all'ulteriore abbattimento di barriere architettoniche• Mantenimento attività ordinaria
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	29.423,00	72.000,00	78.000,00	83.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07: Turismo	competenza	29.423,00	72.000,00	78.000,00	83.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa

Responsabile : Geom. Giuseppe Franchina

Finalità e motivazioni delle scelte:

Adeguata pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro. Pianificazione e sviluppo di strutture alloggiative, industriali, servizi pubblici, strutture ricreative, a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Interventi volti a

Migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

08.01 - Urbanistica e assetto del territorio

- Revisione del Piano Urbanistico Comunale, con la collaborazione con di professionisti esterni e l'Università
- Regolamentazione dell'arredo urbano
- Programmazione degli interventi sull'arredo urbano
- Mantenimento attività ordinaria Urbanistica
- Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata

08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

- Completamento opere di edilizia convenzionata
- Valutazione delle attività di sviluppo abitativo
- Progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	668,92	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	5.000,00	213.941,38	5.600,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	5.668,92	215.941,38	7.600,00	2.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Responsabile : Geom. Giuseppe Franchina

Finalità e motivazioni delle scelte:

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Predisposizione sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa, piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.

Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale, recupero di miniere e cave abbandonate. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.

Tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide.

Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

09.01 - Difesa del suolo

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Attività di difesa del suolo
- Attività di pulizia dei canali e dei fiumi
- Sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale

09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Azioni di educazione ambientale

09.03 - Rifiuti

- Ridefinizione del servizio di raccolta
- Istituzione del servizio di raccolta differenziata
- Ridefinizione della raccolta differenziata
- Isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali
- Miglioramento attività ordinaria

09.04 - Servizio Idrico Integrato

- Gestione delle attività ordinarie

09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

- Gestione delle attività ordinarie

09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

- Gestione delle attività ordinarie

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	174.904,73	192.785,56	168.721,00	170.942,73
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.826.940,45	8.424.826,94	10.880.000,00	3.800.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	178.518,53	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	2.001.845,18	8.617.612,50	11.048.721,00	3.970.942,73
	di cui fondo pluriennale vincolato	178.518,53	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1	4	2
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Responsabile : Geom. Giuseppe Franchina
Finalità e motivazioni delle scelte: Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma. Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e le agevolazioni tariffarie. Vigilanza e regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Costruzione, manutenzione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano. Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Miglioramento impianti semaforici.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>10.02 - Trasporto pubblico locale</u> <ul style="list-style-type: none">• Ridefinizione contratto servizio trasporto urbano per miglioramento trasporto servizio dalle contrade/ frazioni al centro abitato• Aumento numero corse in determinati periodi del mese (per pagamento pensioni, scadenze fiscali) <u>10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali</u> <ul style="list-style-type: none">• Miglioramento del sistema parcheggio/sistema sosta• Riqualificazione• Completamento strada• Pavimentazione• Costruzione• Programmazione interventi minori• Mantenimento delle attività ordinarie
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	53.893,85	56.120,75	49.076,41	49.705,40
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	4.053.438,24	6.231.562,89	6.830.000,00	6.750.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	26.127,89	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	4.107.332,09	6.287.683,64	6.879.076,41	6.799.705,40
	di cui fondo pluriennale vincolato	26.127,89	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1	2	1
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 – Soccorso civile
Responsabile : Geom. Giuseppe Franchina
Finalità e motivazioni delle scelte: Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>11.01 - Sistema di Protezione Civile</u> <ul style="list-style-type: none">• Attuazione / Rivisitazione Piano Comunale di Protezione Civile• Sperimentazione azioni previste nel Piano• Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza• Formazione di addetti e volontari• Informazione ai cittadini• Protocollo di intesa con i comuni limitrofi per la gestione delle emergenze• Mantenimento delle attività ordinarie <u>11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali</u> <ul style="list-style-type: none">• Interventi di somma urgenza
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Missione 12 – Politica sociale e famiglia

Responsabile : Sig.ra Santina Marzullo

Finalità e motivazioni delle scelte:

Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare.

Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive. Alleviare il disagio minorile.

Garantire servizi sostegno alle le persone inabili.

Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)

Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie.

Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa.

Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

- Razionalizzazione e ampliamento dei servizi di asilo nido
- Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc

12.02 - Interventi per la disabilità

- Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, borse lavoro, contributi, ecc.
- Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio

12.03 - Interventi per gli anziani

- Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi;

- Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato
- Organizzazione soggiorno anziani
- Organizzazione manifestazioni / eventi centenari

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di elusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Istituzione di un fondo per famiglie meno abbienti
- Valorizzazione del ruolo della famiglia

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.08 - Cooperazione e associazionismo

- Interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;
- Ampliamento cimitero
- Costruzione loculi

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	78.537,23	215.940,69	24.758,55	24.373,06
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	44.963,94	248.813,94	335.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	44.963,94	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	123.501,17	464.754,63	359.758,55	24.373,06
	di cui fondo pluriennale vincolato	44.963,94	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute

Missione 13 – Tutela della salute	
Responsabile : Sig.ra Santina Marzullo	
Finalità e motivazioni delle scelte: Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria. Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria</u> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze; 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
<p>Responsabile : Geom. Giuseppe Franchina</p>
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica che investe l'intero pianeta e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non ed eliminare sacche di povertà.</p> <p>Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese. Assicurare la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti.</p> <p>Promuovere interventi volti a migliorare i servizi relativi al settore della distribuzione e conservazione . Razionalizzazione della gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine.</p> <p>Migliorare la vigilanza e la regolamentazione dei mattatoi e dei servizi connessi. Attivare/migliorare lo sportello unico per le attività produttive (SUAP).</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p><u>14.01 - Industria, PMI e Artigianato</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali• Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali <p><u>14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Creare una vetrina permanente per le attività commerciali e produttive locali• Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio• Attivazione/revisione del suap (Struttura Unica Attività Produttive) <p><u>14.04 – Affissione e pubblicità</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Mantenimento ordinario dei servizi
<p>La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.</p>

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	19.785,00	15.235,74	13.720,00	13.720,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	600.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	19.785,00	615.235,74	13.720,00	13.720,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.16 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 – Lavoro e formazione professionale
Responsabile : Sig.ra Santina Marzullo
Finalità e motivazioni delle scelte: Promozione di attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale, di stages e apprendistato promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Informazione agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>15.01 - Servizi per lo sviluppo economico del mercato del lavoro</u> <ul style="list-style-type: none">• Semplificazione delle procedure amministrative• Contenimento dei tempi di pagamento <u>15.02 - Formazione professionale</u> <ul style="list-style-type: none">• Pubblicizzazione della attività formative a livello regionale <u>15.03 - Sostegno all'occupazione</u> <ul style="list-style-type: none">• Istituzione di agevolazioni particolari per coloro che hanno perso il lavoro• Promozione riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 15					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.17 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Responsabile : Sig.ra Santina Marzullo
Finalità e motivazioni delle scelte: Promozione di attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare</u> <ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari locali• Istituzione di spazi idonei alla commercializzazione di prodotti locali• Semplificazione delle procedure amministrative per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 16					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	500,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	412.718,65	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16:	competenza	0,00	413.218,65	0,00	0,00
Agricoltura e pesca	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.18 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte: Contenimento dei consumi, razionalizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili e quindi consentire uno sviluppo sostenibile. Redazione di piani energetici e per realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>17.01 - fonti energetiche</u> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione incentivi per l'utilizzo delle fonti rinnovabili • Sviluppo degli impianti per la produzione di energia con fonti rinnovabili installati su edifici comunali 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 17					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.19 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>18.01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali</u> <ul style="list-style-type: none">• Spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa.• Interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 18					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.2.20 Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 19 – Relazioni internazionali
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>19.01 -Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo</u> <ul style="list-style-type: none">• Rapporti di cooperazione allo sviluppo, rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici• Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni internazionali• Programmi di promozione all'estero
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 19					
Titolo		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19: Relazioni internazionali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1		
B1		
B3		
C1		
D1		
D3		
Totale	0	0

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale

3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche

3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

3.3.4 Programmazione degli acquisti

Si rimanda alle relative determinazioni adottate.